L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 197 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — VENERDI' 25 AGOSTO 1939-XVII — TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

IL PADRE DEI POPOLI PER LA DIFESA DELLA CIVILTA'

MONITO DI PIO XII

"*Nulla è perduto con la pace; tutto può esserlo con la guerra*"

Alle ore 19 precise il saluto cristiano « Laudetur Jesus Christus »: sia lodato Gesù Cristo: si diffondeva per gli spazi e agli uomini in attesa ricordava la loro fraternità. Il saluto annunciava che al microfono era il Vicario di Gesù Cristo, Pio XII.

E il Papa al mondo parlava.

Ecco il testo del mirabile, commosso, commovente messaggio:

Un'ora grave suona nuovamente per la grande famiglia umana; ora di tremende deliberazioni, delle quali non può disinteressarsi il Nostro cuore, non deve disinteressarsi la Nostra autorità spirituale, che da Dio Ci viene per condurre gli animi sulla via della giustizia e della pace.

Ed eccoci con voi tutti, che in questo momento portate il peso di tanta responsabilità perchè, attraverso la Nostra, ascoltiate la voce di quel Cristo da cui il mondo ebbe alta scuola di vita e nella quale milioni e milioni di anime ripongono la loro fiducia in un frangente in cui solo la Sua parola può signoreggiare tutti i rumori della terra.

Eccoci con voi, condottieri di popoli, uomini della politica e delle armi, scrittori, oratori della radio e della tribuna e quanti altri avete autorità sul pensiero e l'azione dei fratelli, responsabilità delle loro sorti: Noi non d'altro armati che della parola di verità, al di sopra delle pubbliche competizioni e passioni, Vi parliamo nel nome di Dio da Cui ogni paternità in cielo e in terra prende nome; di Gesù Cristo, Signore Nostro, che tutti gli uomini ha voluto fratelli; dello Spirito Santo, dono di Dio, altissima fonte inesausta di amore nei cuori.

Ai Governanti e ai popoli

Oggi che, nonostante le Nostre ripetute esortazioni e il Nostro particolare interessamento più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale; oggi che la tensione degli spiriti sembra giunta a tal segno da fare giudicare imminente lo scatenarsi del tremendo turbine della guerra, rivolgiamo, con animo paterno, un nuovo e più caldo appello ai Governanti e ai popoli.

A quelli perchè, deposte le accuse, le minacce, le cause della reciproca diffidenza, tentino di risolvere le attuali divergenze con l'unico mezzo a ciò adatto: cioè con comuni e leali intese.

A questi perchè, nella calma e nella serenità, senza incomposta agitazione, incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa. E' CON LA FORZA DELLA RAGIONE, NON CON QUELLA DELLE ARMI CHE LA GIUSTIZIA SI FA STRADA. E GLI IMPERI NON FONDATI SULLA GIUSTIZIA NON SONO BENEDETTI DA DIO. LA POLITICA EMANCIPATA DALLA MORALE TRADISCE QUELLI STESSI CHE COSI' LA VOGLIONO.

IMMINENTE E' IL PERICOLO MA E' ANCORA TEMPO. NULLA E' PERDUTO CON LA PACE. TUTTO PUO' ESSERLO CON LA GUERRA.

Ritornino gli uomini a comprendersi, riprendano a trattare, trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo. E si sentiranno grandi — della vera grandezza, — se, imponendo silenzio alle voci della passione, sia collettiva che privata, e lasciando alla ragione il suo impero avranno RISPARMIATO IL SANGUE DEI FRATELLI E ALLA PATRIA ROVINE.

La debolezza nella ingiustizia

Faccia l'Onnipotente che la voce di questo Padre della famiglia cristiana, di questo Servo dei Servi che di Gesù Cristo porta indegnamente, sì, ma realmente tra gli uomini la Persona, la Parola, l'Autorità, trovi nelle menti e nei cuori pronta e volenterosa accoglienza.

CI ASCOLTINO I FORTI PER NON DIVENTARE DEBOLI NELLA INGIUSTIZIA; CI ASCOLTINO I POTENTI SE VOGLIONO CHE LA LORO POTENZA SIA NON DISTRUZIONE, MA SOSTEGNO PER I POPOLI E TUTELA DI TRANQUILLITA' NELL'ORDINE E NEL LAVORO.

Noi li supplichiamo per il Sangue di Cristo, la Cui forza vincitrice del mondo fu la mansuetudine nella vita e nella morte, e, supplicandoli, sappiamo e sentiamo di avere con noi tutti i retti di cuore, tutti quelli che hanno fame e sete di giustizia, tutti quelli che soffrono già per i mali della vita ogni dolore.

Abbiamo con Noi il cuore delle madri, che batte col Nostro; i padri, che dovrebbero abbandonare le loro famiglie; gli umili che lavorano e non sanno, gli innocenti su cui pesa la tremenda minaccia, i giovani cavalieri generosi dei più puri e nobili ideali.

L'Europa opera della Fede e del genio cristiano

ED E' CON NOI L'ANIMA DI QUESTA VECCHIA EUROPA CHE FU OPERA DELLA FEDE E DEL GENIO CRISTIANO. CON NOI L'UMANITA' INTERA CHE ASPETTA GIUSTIZIA, PANE, LIBERTA' NON FERRO CHE UCCIDE E DISTRUGGE: CON NOI QUEL CRISTO CHE DELL'AMORE FRATERNO HA FATTO IL SUO COMANDAMENTO FONDAMENTALE, SOLENNE, LA SOSTANZA DELLA SUA RELIGIONE, LA PROMESSA DELLA SALUTE PER GLI INDIVIDUI E PER LE NAZIONI.

Memori infine che le umane industrie a nulla valgono senza il divino aiuto, invitiamo tutti a volgere lo sguardo in alto e a chiedere con fervide preci al Signore che la Sua Grazia discenda abbondante su questo mondo sconvolto, plachi le ire, riconcilii gli animi e faccia risplendere l'alba di un più sereno avvenire.

In questa attesa e con questa speranza impartiamo a tutti di cuore la nostra paterna benedizione.

PENEDICTIO DEI OMNIPOTENTIS: PATRIS ET FILII ET SPIRITUS SANCTI DESCENDAT SUPER VOS ET MANEAT SEMPER.

Sia fatta la pace!

Guerra? Pace?

Il dilemma echeggiava implicito nelle vibrazioni di suprema ansia spirituale della ispirata parola di Pio XII. Appello al mondo! Per la seconda volta, nel giro di dodici mesi, il Capo della Chiesa si è levato in piedi sotto il pungolo di una angosciosa responsabilità per ricordare ai viventi il supremo monito del Redentore. Mutato il volto del Pontefice. Mutata la voce. (Quella di Papa Ratti aveva nel drammatico settembre della crisi di Monaco il gorgoglio strozzato di un cuore al limite delle sue resistenze). Mutato l'Uomo. Ma l'autorità è la stessa. La dottrina immutata. La chiesa è Madre di pace! L'imperativo di conciliazione riecheggia, nell'ora storica, e si spande a tutti i confini della terra. Ammonitore e a consolatore, unico e imperituro! Pace! Non con la forza, ma con la ragione, non con la violenza, ma con la giustizia si debbono saldare le basi della convivenza e tutelare gli interessi di una Civiltà che sia degna di questo nome.

La voce di Pio XII è squillante come la sua volontà: la sua parola è immediata, fervida, suadente come il suo spirito acceso di inesausto fervore. Sembrava di contemplarlo il Pontefice, mentre la radio echeggiava, alto e fremente, con le braccia protese in una divina invocazione al mondo. Siamo ancora in tempo?

Sì. Se si vuole. Bisogna mettere l'accento sopra questa parola «volontà ». Essa — in queste circostanze — per servire la pace, presuppone una valutazione dei valori della vita e della storia che sia armonica con le concezioni del Cristianesimo e della morale umana, individuale e sociale. Questa volontà degli uomini retti e ispirati — cui ha fatto appello il Pontefice — sottintende che si creda alla pace come a un supremo dono della civiltà. Un bene che supera tutti gli altri. Bisogna aver fede nei valori della vera moralità e giudicare più giovevole al progresso umano una transazione che implichi anche qualche rinuncia a contesi diritti propri, piuttosto che a una affermazione incondizionata delle proprie volontà, ma senza riguardo al prezzo di rovina che esse possono costare.

Sì. Poichè vi è una proporzione fra i beni da raggiungere e quello che essi possono costare. Il mondo, nell'autentica anima delle profonde masse laboriose meritorie, non crede ancora alla guerra, appunto perchè esso ha l'oscuro senso della giustizia ed anche perchè è ancora sotto il peso dell'ultima immane esperienza e sente nel suo intuito complessivo intenso, che la guerra moderna è antieconomica nel senso più universale che a questa parola può darsi: implicando in essa primamente il «deficit» di tutti i valori umani, culturali, morali che ogni nuovo esterminio recherebbe con sè. La Civiltà deve conservare se stessa. Ciò è stato detto dal Pontefice con una incisiva frase che non potrebbe essere più bruciante e lucente, tanto che essa è degna di definire in tutto l'attuale svolta anche come sintesi politica.

« NULLA E' PERDUTO CON LA PACE, TUTTO PUO' ESSERLO CON LA GUERRA ».

Non è mai precluso il cammino alle possibilità di un accordo per chi voglia veramente raggiungerlo. Il Papa ha parlato della vera «grandezza». Sì. Essa non è quella della forza: ma è la spirituale magnanima grandezza dell'ideale e del diritto in cui ancora e malgrado tutto vogliamo e dobbiamo credere se non intendiamo morire.

« Giustizia, pane, libertà non ferro attendono le affaticate genti del nostro secolo! ». E questo grido è pieno di fremiti di fierezza e di umanità. Con l'alta parola il Pontefice ha veramente interpretato l'oscura bramosa ansia dei popoli in attesa.

Pio XII ha fatto appello ai grandi e ai piccoli, ai responsabili, ai pensatori, agli apostoli, agli scrittori. In quest'ultima indicazione siamo compresi anche noi, e come tali, anche se minimi, dal nostro posto di fatica, non possiamo che rispondere vibrando al Padre delle genti, con un consenso di cuore, di spirito e di intelligenza che non potrebbe essere più totale. Sia fatta la pace!

Le ore incalzano. Le notizie che giungono da tutte le capitali danno un senso di greve e memorabile impegno. Da ieri la situazione precipita. Con tutto ciò, siamo calmi. L'Italia è esemplarmente serena. Vi è ancora margine e tempo per gli uomini di buona volontà e a questo punto, va ricordato che dalle stesse fonti informative più drammatizzanti si afferma che la situazione per quanto gravissima, non può ancora dirsi «disperata». Va aggiunto, in stretto contatto con le parole del Pontefice che se vi è una Nazione dalla quale emana la tranquilla fiducia è la nostra, l'Italia grande e magnanima.

Se vi è una Capitale alla quale guardano ancora con speranza i timonieri smarriti nel folto della bufera, questa Capitale è Roma. Più e più volte nei commenti esteri ricorre la non assurda ipotesi di una influenza risolvitrice del Duce d'Italia.

r. m.

(Continua in sesta pagina)

Gli eventi precipitano?

Mobilitazione parziale in Francia e in Polonia

Provvedimenti di eccezione a Danzica

PARIGI, 24 sera

Il nervosismo dei giornali francesi aumenta oggi sensibilmente. Si osa appena sperare che una soluzione di forza dell'attuale crisi politica possa ancora essere evitata.

L'ufficioso *Petit Parisien* scrive che la giornata di ieri non ha portato alcun miglioramento per i Governi di Parigi e di Londra e sostiene che la risposta del Cancelliere Hitler all'Ambasciatore di Inghilterra ed i preparativi militari tedeschi sul confine polacco inducono la Francia a considerare la situazione odierna col più nero pessimismo. La Francia e l'Inghilterra — continua il *Petit Parisien* — sono però decise questa volta a non lasciar fare ed è perciò che prendono fin d'ora tutti i necessari provvedimenti di carattere militare. Questi provvedimenti entrano in vigore oggi ed i manifesti di mobilitazione parziale saranno appesi in tutti i Comuni della Francia. Il giornale conclude con questo passo drammatico: «Il Paese deve rendersi conto che sta vivendo l'ora più difficile che sia trascorsa da venti anni in qua».

Grottesco appare il contegno dell'organo comunista *L'Humanité* il quale afferma che il Patto germanico-sovietico è stato concluso da Mosca soltanto per frenare l'azione tedesca ed impedire al Fuehrer di raggiungere gli obiettivi che si era proposto e quindi esorta Daladier a partire questa mattina in aeroplano per Mosca per concludere al più presto l'alleanza coi Sovieti.

Sul socialista *Le Populaire*, l'infausto Leon Blum si limita a chiedere la convocazione della Camera, scrivendo che egli crede ancora nella possibilità di pace, ma che vuole dire una sua parola in proposito dettata dallo spirito repubblicano che lo anima.

L'*Oeuvre* riconosce che la situazione «è molto seria» ed aggiunge che la rapidità con la quale è stato firmato il Patto germano-sovietico, dimostra come tutto fosse già prestabilito nei particolari e come quindi non vi sia per la Francia più nessuna speranza dal lato di Mosca.

Sulla *Epoque*, Kerillis esorta la Francia alla massima intransigenza, dicendo che è meglio battersi ora che ad una prossima occasione.

L'*Action Française* dice che l'atteggiamento franco-inglese è dettato ora, unicamente, dal desiderio di evitare un colpo di forza su Danzica.

Intanto si apprende che oltre al richiamo del terzo e quarto scaglione della riserva, i quali raggiungeranno oggi stesso i loro Corpi, si annunciano nuovi provvedimenti militari presi durante il Consiglio dei Ministri di oggi in modo che tutto il sistema della difesa del territorio francese previsto nel settembre del 1938, sia messo a punto per sabato prossimo venturo.

Un decreto governativo annuncia che in data odierna entra in vigore, a Parigi, il diritto di requisizione.

(VEDI IN SESTA PAGINA)

Il Duce per i problemi militari

ROMA, 24 sera

Il Duce ha ricevuto il Generale Gambara, Ambasciatore d'Italia presso il Governo di Burgos.

Il Duce ha ricevuto i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia coi quali ha conferito su questioni di carattere militare.

Ha quindi consegnato, ad ognuno di loro, le insegne ed il brevetto dell'Ordine Militare di Savoia per l'opera da essi prestata durante la guerra di Spagna.

Il Duce ha accompagnato la consegna con parole di elogio.

(Stefani).

Ansie e speranze dei popoli

Ore sempre più acute ai confini polacco-tedeschi

MONACO DI BAV., 24 sera

Gli incidenti provocati dal bombardamento da parte polacca di due aeroplani civili tedeschi ed i continui non meno gravi incidenti che si segnalano a Danzica, e dove la situazione sembra giunta al punto di massima intensità si rifrangono in commenti pieni di esasperazione.

I giornali scrivono che «la misura è ormai colma e che il sangue tedesco versato e l'onore tedesco richiedono che la Germania agisca risolutamente a tutela dei supremi interessi del suo popolo».

Il Voelkischer, edizione di Monaco, scrive persino che è imminente un colpo di mano polacco su Danzica. Il giornale scrive che l'evacuazione della popolazione civile polacca da Danzica è già in pieno corso. Si parla anche di «intensi preparativi militari polacchi attorno alla città di Danzica».

Le Muenchner Neueste Nachrichten affermano: «Nelle relazioni internazionali vi sono dei limiti e se questi sono varcati nessuna conferenza internazionale vi può porre più rimedio e si rende necessaria una rapida azione da parte dello Stato offeso. Questioni d'onore e di vitale importanza nazionale sono i limiti che il furore provocatorio polacco ha già toccati se non superati».

Il giornale rivolge questo appello alla Polonia: «Se la Polonia si ritiene chiamata ad ostacolare l'evoluzione naturale degli eventi, con lo scatenare una avventura militare, è da augurarle che almeno all'ultimo minuto trovi ancora un amico che le apra gli occhi di fronte alla sorte cui inesorabilmente andrebbe incontro».

Il Voelkischer Beobacter ha da Presburgo che il movimento in Slovacchia «per la revisione dei trattati e la ricostruzione europea» sta assumendo dimensioni sempre maggiori. Gli organi nazionali slovacchi hanno emanato in questi giorni un manifesto col quale richiedono l'annessione immediata alla Slovacchia della zona polacca di Arva, che comprende 25 località.

"LA TRAGEDIA non è inevitabile"

si scrive a Londra

LONDRA, 24 sera

La risposta di Hitler all'Ambasciatore inglese, latore di un messaggio del Primo Ministro e più tardi l'annuncio della firma del patto tra Berlino e Mosca sono stati i due avvenimenti che hanno prodotto un vero «collasso» morale nei circoli politici di Londra. Il *Daily Express*, constatando la calma e la normalità della situazione italiana, accenna alla speranza che iniziative di pace possano partire da Roma. Certo gli avvenimenti di queste ultime 24 ore hanno molto influito sul giudizio circa gli sviluppi della situazione internazionale ed hanno indotto molte zone dell'opinione pubblica a considerazioni di un realismo molto duro. Naturalmente questo non traspare dai giornali o traspare solo tra le righe di qualche commento perchè il momento impone di non allarmare e non sfiduciare l'opinione pubblica che già di per se stessa è aliena dal correre un' avventura disperata. Il *Times* commenta, in un tono sobrio e certo con minore asprezza dei giorni scorsi, gli avvenimenti delle ultime 24 ore e specialmente la firma del patto tedesco-russo. L'organo della City riconosce che il testo del patto è di per se stesso così esplicito da non lasciare adito a congetture o dubbi di sorta, malgrado ogni buona volontà. A parte questa il *Times* dopo aver rilevato che il Primo Ministro ha fatto sapere ad Hitler le intenzioni del Governo britannico, del resto già note attraverso il comunicato dell'altro ieri sera, aggiunge che il Governo britannico ritiene, tuttora, che il conflitto germano-polacco sia suscettibile di regolamento mediante negoziati, e ripete che il Governo britannico non ha mai avuto il menomo desiderio di impedire la naturale espansione del commercio continentale ed oceanico della Germania; ma che il principio del «Lebensraum» non è esclusività tedesca. La conclusione dell'articolo dice che qualunque cosa avvenga la Gran Bretagna manterrà fede assieme alla Francia agli impegni assunti verso la Polonia. Più esplicito su questo punto è il *Daily Mail* che parla di situazione ormai chiara: da una parte il patto tedesco-russo; dall'altra l'irremovibile determinazione della Gran Bretagna e della Francia di difendere la Polonia.

Il *Daily Express* scrive: «La pace può essere salvata. Il tempo è per la pace. La pace è ancora nel pugno di tutti gli uomini di buona volontà». Il laburista *Daily Herald* dopo aver anch'esso parlato della unità della Nazione nel dovere difendere i polacchi, aggiunge che i gravissimi errori politici commessi dal Governo nel passato hanno contribuito, sostanzialmente, alla gravità della odierna situazione. Il *Daily Mirror* chiede che il Parlamento approvi senza indugio la legge per i poteri straordinari al Governo, poteri, aggiunge il giornale, che istituiscono virtualmente la dittatura. «Ora lasciateci dire, conclude il giornale, che il momento è grave ma che la tragedia non è inevitabile».

Il Ministro di Romania a Londra che era partito per Bucarest la settimana scorsa, è qui atteso per oggi con nuove istruzioni del suo Governo il quale è ansioso di conoscere quale sarà l'atteggiamento del Governo britannico dopo la firma del patto tedesco-russo.

Il corrispondente della *Reuter* da Bucarest dice che, secondo l'opinione dei circoli bene informati romeni, la Romania «assumerà ora un più obbiettivo atteggiamento verso Mosca».

Von Papen non crede vi sarà una guerra

ANKARA, 24 sera

L'Ambasciatore germanico, von Papen, il quale ha fatto ritorno in sede, ha dichiarato che egli non crede si avrà una guerra poichè tutto ciò che è stato fatto finora è stato fatto allo scopo di salvaguardare la pace.

L'Ambasciatore sovietico è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Saragioglu col quale ha avuto un lungo colloquio.

COMMENTI JUGOSLAVI

L'umanità attende che prevalga il buon senso

BELGRADO, 24 sera

I giornali jugoslavi di orientamento democratico sono sotto l'evidente influenza francese ed inglese davanti al Patto di non aggressione concluso fra Germania e Russia.

Politika, in una corrispondenza da Londra, scrive che l'Inghilterra si mostra pronta ad adempiere gli impegni assunti verso la Polonia, ma la posizione della Polonia, che non era invidiabile, appare ora peggiorata.

Il *Vreme* nota che perfino l'alleanza anglo-turca appare in pericolo. A Parigi, scrive il giornale, si riconosce apertamente che l'Inghilterra e la Francia hanno perduta la partita diplomatica.

L'editoriale del *Vreme* riepiloga la storia dell'Impero britannico ed enumera i vasti possedimenti francesi, rilevando la necessità di Colonie per l'Italia e per la Germania, Nazioni proletarie nella famiglia degli Stati europei. «Se dovesse scoppiare una guerra, conclude l'articolo, questa non si farebbe nè per Danzica nè per qualsiasi altro problema, ma sarebbe una grande resa di conti per la spartizione delle ricchezze nel mondo. L'umanità ha il diritto di attendersi che il buon senso abbia la prevalenza sulle passioni».

Intensi riesami ad Ankara

ANKARA, 24 sera

Circa i colloqui che hanno avuto luogo tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri, questi circoli politici ritengono che in essi si sia discusso ampiamente e lungamente della nuova situazione creatasi in seguito al Patto di non aggressione tra la Germania e la U. R. S. S. Nulla, tuttavia, trapela circa le reazioni che l'avvenimento ha avuto nelle sfere dirigenti. Dati però i vecchi e stretti rapporti turchi-russi, non è possibile pensare che l'avvenimento abbia del tutto sorpreso la Turchia, tanto più che, come taluni ricordano, l'accordo anglo-turco avvenne mentre il Vice Commissario per gli Affari Esteri della U. R. S. S., Potemkin, si trovava ad Ankara.

Il *Cumhuryet* torna sull'argomento del Patto germano-russo, sostenendo che la U. R. S. S. mira con esso ad assicurare la pace europea. Il giornale fa poi alcune ipotesi circa la soluzione pacifica della questione di Danzica e rileva che la U. R. S. S. è interessata alla integrità di tutti i suoi vicini.

Un vero impegno di neutralità

PARIGI, 24 sera

Negli ambienti politici francesi si osserva stamane che il testo del Patto germano-sovietico dà praticamente carta bianca alle Potenze dell'Asse, essendo più che un Patto di non aggressione, addirittura un impegno di neutralità. Si aggiunge che con ciò l'idea di stringere le Potenze totalitarie in una morsa obbligandole a combattere su due fronti, viene a cadere. La nuova organizzazione, che viene così ad essere data alle relazioni tra la Russia ed i Paesi dell'Asse fa, nel contempo, crollare l'ultima ipotesi nutrita dalle democrazie e cioè quella di potere, nell'eventualità di un conflitto, piegare i Paesi totalitari, più che con la forza, con la fame e con la penuria delle materie prime.

Si ammette, infatti, che con la nuova situazione una tale speranza non può che essere abbandonata, dato che la Russia costituisce una tale riserva di rifornimenti di ogni genere che le possibilità di resistenza di Berlino e di Roma vengono ad essere sconfinate. La fulminea rapidità con cui il Patto venne concluso viene del resto interpretato come un sintomo, dei più preoccupanti e gravi, della piena comprensione oramai stabilitasi tra Berlino, Mosca e Roma e si teme che essa possa, in caso di necessità, ancora più allargarsi e perfezionarsi, accentuando ancora le condizioni di inferiorità franco-inglesi.

Battaglia... ideologica nella redazione de "L'Humanité"

PARIGI, 24 sera

Si apprende un curiosissimo episodio avvenuto stamane nella redazione dell'organo comunista *L'Humanité*, dove durante una discussione violentissima a proposito del riavvicinamento germanico-sovietico, i redattori si sono divisi in due campi finendo con il venire alle mani. Dopo una accanitissima battaglia, durante la quale calamai, fermacarte, portacenere, volarono numerosissimi, rompendo i vetri di molte finestre ed ammaccando numerose teste, la piccola folla che si era raccolta dinanzi all'edificio diede l'allarme alla polizia che intervenendo energicamente riuscì dopo molti sforzi a separare i rissanti ristabilendo, se non la pace, almeno il silenzio in famiglia. (*Stef.*).

Il Presidente della Bolivia assassinato dai terroristi?

LA PAZ, 24 sera

Sulla morte del Presidente della Repubblica boliviana, Busch, che in un primo tempo era stata attribuita a un «disgraziato accidente» corre voce che il Presidente sia stato vittima di un attentato terroristico.

Il generale Quintanilla è stato nominato Presidente provvisorio.

Si dice che Busch sia stato assassinato da alcuni terroristi, penetrati clandestinamente nel suo gabinetto.

I circoli politici mantengono il più assoluto riserbo sugli eventuali sviluppi futuri della situazione politica in Bolivia.

Singapore in stato di difesa

SINGAPORE, 24 sera.

Trecento agenti di polizia in pieno assetto di guerra sono stati posti di guardia ai punti vulnerabili e strategici dell'isola. Dato il timore di atti di sabotaggio, essi rimarranno a sorvegliare i ponti, i serbatoi di benzina, la centrale elettrica e la stazione cablografica fino a nuovo ordine.

Attentati in Palestina

GERUSALEMME, 24 sera

Il Tribunale militare di Gerusalemme ha condannato un arabo alla prigione perpetua ed altri due alla pena dello staffile per avere gettata una bomba contro un'automobile ebraica, senza tuttavia colpirla. Da Caifa si apprende che un'altra automobile ebraica è stata presa a fucilate. Un ebreo è stato mortalmente ferito.

Lo sciopero dei ferrovieri preoccupa l'Inghilterra

LONDRA, 24 sera

Preoccupazioni vivissime si nutrono per la minaccia di sciopero dei ferrovieri.

Il «Times» dice che in questi momenti, così gravi per la Nazione, la minaccia è intollerabile e, se attuata, sarà un vero crimine.

Il Ministero del Lavoro ha invitato i macchinisti ed i fuochisti delle ferrovie inglesi di rinviare la data dello sciopero in vista della grave situazione internazionale. L'unione dei macchinisti e dei fuochisti ha rifiutato.

La morte del Principe Colonna Governatore di Roma

ROMA, 24 sera

Stamane è morto Don Pietro Colonna Governatore di Roma.

Don Pietro Colonna dei Principi di Paliano era nato a Roma il 23 maggio 1891 e apparteneva ad antica e nobilissima famiglia romana. Suo padre, Senatore Don Prospero, aveva retto l'amministrazione di Roma in un periodo particolarmente delicato: quello della grande guerra. Don Pietro Colonna compì gli studi a Roma e nel 1915 partecipò col padre e i due fratelli alla guerra mondiale, come ufficiale di complemento in artiglieria da montagna, raggiungendo il grado di maggiore al comando della 7.a batteria dell'8.o Reggimento. Lo scoppio di una granata lo aveva gravemente ferito sotto l'Hermada.

Aveva poi partecipato al movimento antibolscevico e, arruolatosi volontario nei servizi pubblici, per 10 giorni aveva guidato come macchinista il direttissimo Roma-Napoli. Iscritto al Partito dal febbraio 1921 aveva partecipato a varie azioni squadriste. Era Console Generale della M.V.S.N., membro del Direttorio Federale dell'Urbe, era stato comandante dei moschettieri e Ispettore dei fasci all'Estero in Inghilterra. Era inoltre decorato della medaglia di bronzo al valor civile ed era Gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice. Nominato Preside della Provincia di Roma, nel 1930, seppe dare alla Provincia dell'Urbe una impronta incancellabile di opera fattiva. Dal dicembre 1936 era Governatore dell'Urbe, succedendo a Giuseppe Bottai.

Vastissimo è il quadro dell'attività condotta a termine da lui durante il suo governatorato, dalle grandi sistemazioni urbanistiche della Capitale, alle sistemazioni e deviazioni delle vie Consolari, dall'edilizia scolastica all'arricchimento arboreo delle vie e delle piazze dell'Urbe.

Particolare menzione meritano pure: la cura a favore dell'ente di assistenza, le opere pubbliche da lui promosse per il miglioramento delle borgate periferiche; i provvedimenti presi a vantaggio dei dipendenti governatoriali; la realizzazione, per volere del Duce, del teatro del popolo alle Terme di Caracalla, il vigoroso impulso da lui impresso al dopolavoro del Governatorato, l'esecuzione di piani particolareggiati di zone di espansione della città e in ispecial modo della zona di collegamento dell'«E. 42» col mare, etc.

Le condoglianze del Santo Padre

ROMA, 24 sera

La morte di Don Piero Colonna ha suscitato nell'Urbe un senso profondissimo vivo e sincero di cordoglio.

Non appena si è sparsa la notizia della sua fine, è stato un accorrere di gerarchie di autorità e di personalità a Palazzo Colonna, in piazza Aracoeli, dove la Salma composta nella camera ardente al Salone dell'ultimo piano è stata visitata dopo l'omaggio subito resole dal Vice Governatore, dal Segretario Generale e dal Capo di Gabinetto, a nome di tutti i dipendenti capitolini, dal Sottosegretario agli interni Buffarini Guidi che ha espresso alla famiglia le condoglianze del Duce, del Segretario del Partito, dai Ministri Grandi, Cobolli Gigli, Alfieri, dal Sottosegretario alla Presidenza Medici del Vascello e alla guerra Generale Pariani, dal Maresciallo Graziani, dal Comandante generale dei CC. RR. dal Comandante della R. Guardia di Finanza, dal Comandante del Corpo d'Armata ecc.

A nome del Pontefice che aveva confortato il trapasso del Governatore con la Benedizione apostolica si è pure recato a visitare la salma S. E. mons. Montini sostituto della Segreteria di Stato.

La salma è vigilata dai valletti del Campidoglio e da metropolitani in divisa bianca. Il gonfalone di Roma a mezz'asta è stato issato al balcone del Palazzo Senatoriale in Campidoglio.

La Figura del Governatore scomparso è stata commemorata dal Segretario generale del Governatorato nella sala delle bandiere alla presenza dei capi di ripartizione e dei capi servizio del Governatorato stesso.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Altezza Eminentissima il Principe Chigi Albani Della Rovere Gran Maestro del Sacro Militare Ordine di Malta;

S. E. Mons. Campelli Vescovo eletto di Cagli e Pergola;

il comm. Paolo Croci.

Il IX anniversario della morte di Sandro Mussolini

Una S. Messa di suffragio — Significativa cerimonia

ROMA, 24 sera

Nel nono anniversario della morte di Sandro Italico Mussolini, nella foresta Statale intitolata al suo nome, la Milizia Forestale ha celebrato una significativa cerimonia. Nei pressi della Stele che ricorda lo scomparso, un reparto di Camicie nere dopo avere assistito alla S. Messa, ha eseguito il lancio di centinaia di colombi viaggiatori provenienti dalle colombaie del Comando centrale, dell'Accademia militare Forestale e delle Scuole allievi sott'Ufficiali e allievi Militi.

A sera sul Monte Carpegna, una fiamma alimentata da mille fascine di ginepro, visibile da tutta la terra di Romagna ha simboleggiato il vivo e costante ricordo dei forestali per il giovane figlio dell'indimenticabile Arnaldo.

Le visite a Roma degli insegnanti tedeschi

ROMA, 24 sera

La delegazione dell'Associazione degli insegnanti tedeschi, ospite del P. N. F., ha visitato il Foro Mussolini e l'Accademia della G. I. L. Successivamente i rappresentanti del Reich si sono recati alle sedi del Corso Nazionale di Educazione fisica per i professori delle scuole medie nei vari centri d'istruzione dell'Urbe. Ricevuto dagli Ispettori del P. N. F. Bonucci e Belelli, che gli hanno porto il saluto dei camerati italiani, il Gauleiter Waechtler, capo della Delegazione, ha dimostrato la propria soddisfazione per le visite compiute, formulando l'augurio che i rapporti fra l'Associazione del Reich e quella del P. N. F. valgano a rafforzare la collaborazione culturale e quella tra le Potenze dell'Asse, ed ha elevato un devoto saluto al Re Imperatore e al Duce.

Stamane i camerati del Lehrerbund, accompagnati dal componente il Direttorio Nazionale prof. Zangara, sono partiti per Perugia, dove visiteranno l'Università per Stranieri.

Commercianti puniti perchè contravventori alla legge sulla valuta

ROMA, 24 sera

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e le Valute, Battaglini Augusto fu Pietro residente a Firenze è stato dichiarato responsabile di aver omesso di cedere un assegno in sterline tratto a suo ordine nell'aprile 1938 sulla Banca Coutts di Londra dal suddito inglese Lubbock Peri a saldo di merce fornita a quest'ultimo per un controvalore di L. 37.800 e spedito a Londra dal Battaglini per il relativo incasso e conseguente utilizzo. Con lo stesso decreto a carico del Battaglini Augusto è stata applicata la pena pecuniaria di L. 37.800. Il Battaglini è stato altresì deferito alla Commissione Provinciale per il confino di polizia.

Cattaneo Luigi fu Giocondo e Bongiovanni Carlo fu Giacomo entrambi residenti a Como sono stati dichiarati responsabili:

A) Di violazione degli art. 1 e 8 del Decreto interministeriale 25 maggio 1936 per avere il primo importato dalla Svizzera nel Regno e quindi venduto titoli industriali e commerciali italiani per un ammontare di lire 2.181.013,10, e per avere poi esportato tali lire; per avere il secondo venduto a Como e a Milano parte dei succitati titoli per un ammontare complessivo di L. 1.064.404.35.

B) Di violazione dell'art. 9 del Decreto Ministeriale 8 dicembre 1934 per avere il Bongiovanni venduti nel Regno per conto del Cattaneo Frs Sv 4 mila da quest'ultimo introdotti dalla Svizzera. Con lo stesso decreto a carico dei suddetti nominativi è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di L. 2.200.213,10, con vincolo solidale. Il Cattaneo e il Bongiovanni sono stati altresì deferiti alla Commissione Provinciale per il confino di polizia.

Novità Giuridico-Sociali

Le costituzioni contemporanee degli Stati sono state oggetto di esami analitici e sintetici sotto varii profili (in Italia sopratutto da parte di S. E. Amedeo Giannini) e così sono stati toccati anche i punti relativi all'ordinamento e alle attività delle Chiese. Mancava però finora uno studio organico in materia, studio testè compiuto in modo egregio da Mons. Valeriano Meysztowicz, professore di diritto canonico nell'Università di Wilno e consigliere dell'ambasciata di Polonia presso la S. Sede (*La religion dans les constitutions des Etats modernes*, Roma, Herder 1938, pag. XXIV - 486). Attingendo direttamente alle fonti o avvalendosi di autorevoli collaborazioni, egli ha raccolto e sistemato i testi di ben 168 costituzioni vigenti al 1 gennaio 1936 (con annessa lista dei concordati). Premesso il piano e il metodo dell'opera, seguono quattro parti sulle elocuzioni senza carattere giuridico (così almeno ritiene l'A., con opinione discutibile, e cioè sulle invocazioni religiose nei preamboli dei testi normativi, sui giuramenti e promesse); sui diritti religiosi dei cittadini (libertà di culto, di propaganda, di contribuzioni ecc. e relative restrizioni); sui diritti delle società religiose (insegnamenti, stampa, matrimoni, templi, cimiteri, congregazioni ecc.) e sulla posizione privilegiata o meno delle confessioni religiose. L'opera di documentazione positiva si conclude con un saggio sintetico rapidissimo, che altri, o l'Autore stesso, potrà opportunamente sviluppare. Da tale sintesi si rileva tra l'altro: che la Chiesa cattolica è la sola società religiosa alla quale certe costituzioni moderne riconoscono dei diritti di carattere internazionale (diritto di legazione attiva e passiva; diritto di concluder concordati); che la stessa Chiesa è quella più sovente oggetto di disposizioni costituzionali (in 37 testi, mentre tutte le altre Chiese calcolate insieme lo sono in 32), ma è anche la sola ad esser sottoposta a quelli che l'A. chiama «privilegi odiosi», cioè a limitazioni di diritti: segno di contraddizione!

* * *

Il p. Louis Lachance, domenicano canadese, proseguendo i suoi studi di storia e filosofia politica, in due massicci volumi espone il pensiero di San Tommaso su l'individuo e lo Stato e le loro relazioni reciproche, ponendo in risalto quanto di originale vi sia nella interpretazione che egli dà del pensiero stesso, quale «umanismo politico» (*L'humanisme politique de St. Thomas; Individu et Etat*, Paris, Remeil Sirey e Ottawa Ed. da Lèvrier 1939, pag. 746). L'opera intende essere rigorosamente filosofica e non teologica e con astrazione dal contingente (ciò che però non vieta qualche riferimento a questioni di teologia e qualche cenno critico su dottrine recentissime o questioni tuttora vive). S. Tommaso è messo in luce come «difensore intransigente del carattere razionale della vita politica» (p. 716). Specialmente interessanti sono i capitoli sul «bene comune» (problema fondamentale estremamente complesso se si voglia approfondire), sui «servizi dello Stato», la «concezione sociale dell'attività morale» e l'«umanismo politico e sociale»: se la giustizia è la «salvatrice de l'humain», bisogna però far luogo anche l'«amitiè» (al cuore), in una parola alla «vertus d'humanitè».

All'opera del Lachance può in qualche modo ricollegarsi quella (...in tono minore) di E. Delaye: *Elèments de morale sociale* (Ed. Spes, Paris, 1939, p. 198). Sono questi una specie di codificazione, ad uso pratico specialmente dei sindacalisti, della morale sociale ispirata ai principii cristiani, una codficazione, che se pur non è sempre un perfetto compasso di precisione, può tuttavia servire come buona bussola d'orientamento. Tutte le principali questioni moderne vi sono profilate non solo sulla morale sociale in generale, ma anche sulla morale familiare, nazionale, sindacale, economica, della proprietà e del lavoro.

* * *

Nella nostra letteratura segnaliamo infine un chiaro e molto utile prospetto grafico della «Carta della Scuola» del dott. D. Guerrieri del R. Provveditorato degli Studi di Piacenza (Ed. Porta, Piacenza, 1939) e un volumetto di A. Canepa su *L'organizzazione del P. N. F.* (Ed. Cinni, Palermo, 1939, pag. 277), nel quale si prospettano (con larghe annotazioni documentali) i lineamenti dottrinali storici e giuridici del Partito.

(F. P.)

VARIE DALL' ESTERO

A Madrid nella Chiesa di S. Barbara è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio di Ferdinando Primo De Rivera, assassinato il 22 agosto 1936 nel «carcere modello» di Madrid.

A Ceuta dal Piroscafo «Emilio» sono sbarcati numerosi gitanti italiani che dopo avere visitata la città hanno proseguito per Tetuan dove si sono soffermati nei pittoreschi quartieri indigèni. Ovunque i gitanti italiani sono stati oggetto a premurose cortesie da parte della popolazione spagnola ed indigena.

A Kiev si è capovolta una carrozza tranviaria gremita di persone. Si lamentano otto morti e 32 feriti.

Gli scavi archeologici effettuati nelle vicinanze del lago Onega hanno portato alla scoperta di 165 tombe dell'era preistorica e di alcune centinaia di disegni primitivi sulle roccie raffiguranti animali fantastici oggi del tutto sconosciuti.

A Zula nella Latgallia, di notte un violento incendio ha distrutto una grande fattoria. Una grande quantità di besiame è perito fra le fiamme. I proprietari della fattoria che dormivano si sono salvati in seguito agli urli delle bestie che erano in preda alle fiamme.

Per i nuovi abbonati:
abbonamento speciale da oggi a tutto il 1939 L. 25

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-315.

CRONACHE

Il *Secolo-Sera* ritorna sul problema delle domestiche. Dopo i mesi estivi, dopo le vacanze, dopo il periodo trascorso con le famiglie al mare, al monte, in campagna, col ritorno delle famiglie dalla villeggiatura, torneranno in città le domestiche. Si riprenderà la vita solita, abituale.

«Alla domenica — scrive il giornale milanese — la domestica uscirà per il suo pomeriggio di vacanza. L'unica raccomandazione che le verrà fatta sarà quella di rientrare puntuale.

Dove andrà per le vie cittadine la giovane fantesca? Il pericolo che rappresentano i mesi autunnali ed invernali sta appunto in questo, che nella bruma e nel freddo la spaesata domestica non passerà tutte le ore di libertà a passeggiare nel vento tagliente o nell'umidore della nebbia.

E' logico che essa trascorra le ore pomeridiane in luoghi chiusi. Dove?

Essa fugge la solitudine e segue le compagne. L'esperienza insegna che la più scaltrita trascina l'altra con sè. Non è una novità che purtroppo il vizio si affaccia con un volto più allettante della virtù».

Non è una novità: ma se lo diciamo noi — noi giornalisti cattolici — ci guardano male.

Dove va? Va, supponiamo, al cinema; va, anche, al ballo, al solito, inevitabile ballo e danza col primo venuto.

«Chi è? Ella sa solamente che ha una cravatta smagliante, che balla bene, e che dice cose audaci che la fanno torcere dalle risa. Ci si lascia con la promessa di rivedersi la domenica poi. Così avverrà.

Chi è costui? Anzi chi sono costoro?».

E il giornale ambrosiano dipinge la sala da ballo con le «*esalazioni di mali odori*», ambiente «*in cui i flati, i fumi rendono l'aria greve ed opaca*», e conclude che è indispensabile

«tali ambienti vengano moralizzazati e che quando tali locali saranno nel pieno della loro poco raccomandabile attività, le autorità vigilino. Chissà che non si scopra che molti di quei brillanti cavalieri, sono cavalieri del grimaldello».

La realistica visione del tema se da un lato rattrista perchè risponde a una non lieta verità, dall'altro conforta come prova di un buon senso e di una sensibilità educativa in chi scrive, sensibilità che taluni — sotto speciosi pretesti sbrigativi — vorrebbero morta e sepolta.

Difatti per molti, per troppi, scrittorelli — che entrano in lizza stroncando con paradossi e tagli polemici, tanto sfasati quando insensati, ogni qual volta si parla di ballo — il ballo è lecito, è il non *plus ultra* delle naturali aspirazioni da concedersi ai giovani, è morale, è un divertimento sano, ecc.

Bisognerebbe chiedere il parere dell'igienista che combatte la tubercolosi (ma l'untorello apologeta del ballo, con la spesa di una lira per il distintivo delle *Due Croci*, si sente collaboratore nella crociata) e quello del padre di famiglia, del fidanzato non scemo e del marito a posto, per sentire cosa ne pensano del ballo in genere.

Il problema, questa volta, è prospettato in funzione al tema delle domestiche: ed è anche più delicato: perchè alla domestica manca un controllo e una difesa e si invoca che quegli ambienti vengano «*moralizzati*». Qui il discorso porterebbe lontano. Il miglior modo di «*moralizzare*» quel determinato ambiente è quello di «moralizzare» chi lo frequenta; ma quando la «*moralizzazione*» fosse effettiva e bonificasse in profondità, è chiaro che l'ambiente non avrebbe più ragione di esistere e nessuno ne soffrirebbe e ne guadagnerebbero la salute fisica e morale, il risparmio e la scuola del carattere.

Qualcuno naturalmente dirà che per «*moralizzare*» le sale da ballo basta una spruzzata di disinfettante deodorato.

fab

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

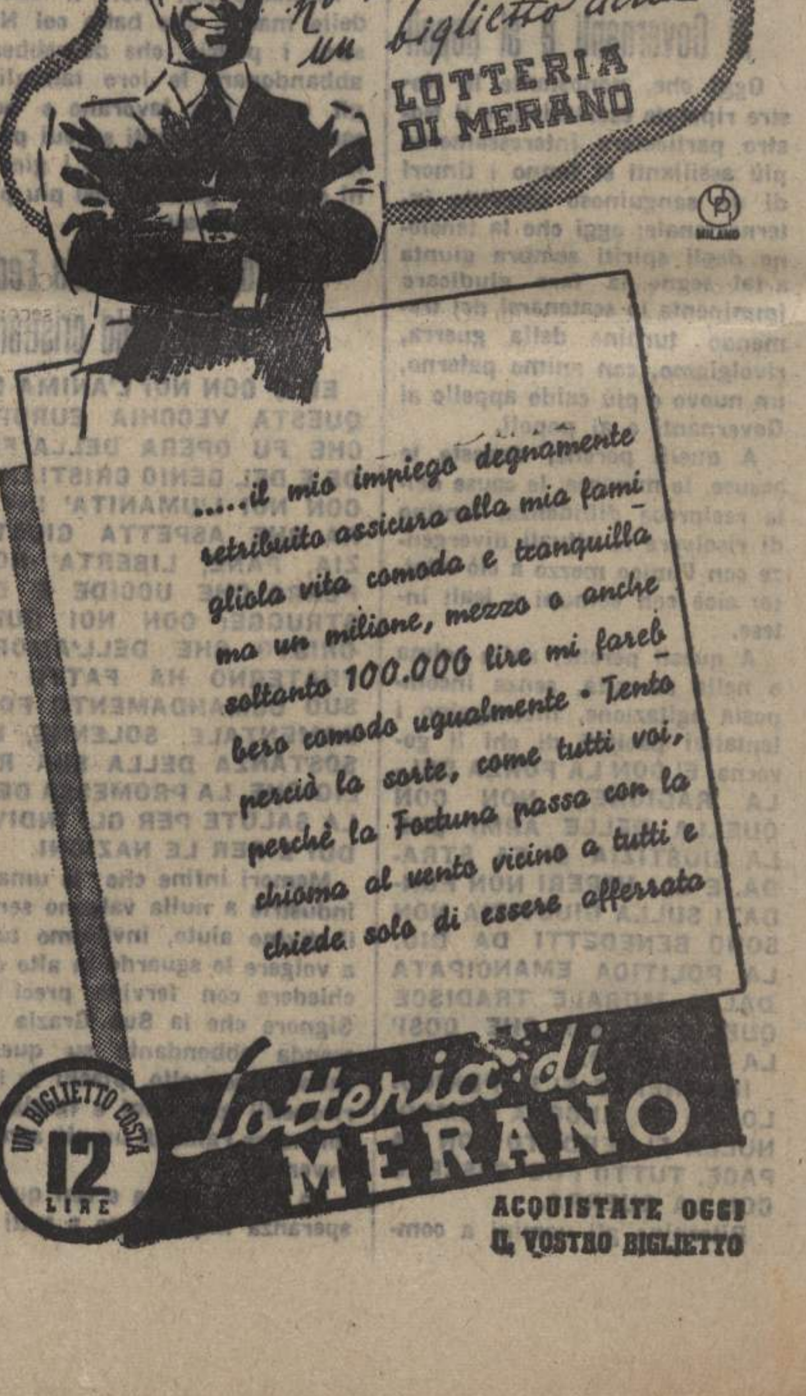
SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI - VICENZA

"Questo libro rappresenta oggi il dono di un forte ardente cuore di mamma a le giovani ed anche e per ciò il dono che un cuore di mamma fa alle altre madri"
(dall'Osservatore Romano 11-12-38)

E' un libro di sana pedagogia religiosa perchè è un libro di vera e di soda pietà.
(dalla pref. di P. Emanuele Caronti)

PREZZI
Brossura, copertina colorata . . L. 4
Legato in tela o Carta varese . » 5
Edizione di lusso in carta india stampa a 2 colori - Tela . . » 8
— Tela L. oro . . . . . » 10
— Pelle . . . . » 15

PER ORDINAZIONI RIVOLGERSI ALLA:
Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212



Estate pontremolese

DAL SETTECENTO AD OGGI

PONTREMOLI, agosto

Fra la Toscana, la Lombardia e la Liguria, Pontremoli medioevale ebbe splendori sereni col sorgere del settecento; e ancor oggi, nella architettura, conserva quell'aura signorile che rimarrà caratteristica della città. La pittura, sulle altre arti, dette in quel secolo, e proprio qui, prove così squisite e contenute di cui i pontremolesi vanno giustamente orgogliosi; prove date soprattutto da Giovanni e Giuseppe Bottani - fratelli; da Francesco e Giambattista Natali - padre e figlio; da Antonio e Nicola Contestabili - ancòra padre e figlio. Doveva esser bello lavorare così, in comunione di spiriti e di sangue! E qui discesero, sempre in quell'aureo tempo, e qui lavorarono Alessandro Ghilardini, Andrea Procaccini, Bettino Cignaroli, Iacopo Berger...; e qui si conservano opere loro. Presi da questa rinascita artistica nobili pontremolesi, come Andrea Pavesi e Giuseppe Ricci, cui il gusto del colore sarebbe forse rimasto nell'animo se non fosse sopraggiunta sì miracolosa corrente, si posero all'opera, e han lasciato tele di non comune pregio.

Ed ecco le case patrizie, già elegantemente adorne d'oggetti di mano artigiana, la quale aveva genuine vibrazioni d'arte, ingentilir di dipinti le pareti damascate, i monumentali camini, gli architravi lignei e traforati che quasi si rincorrevano da una all'altra stanza come immagini in giuochi di specchi. E rimasero qui tutti, questi oggetti e questi dipinti, fin quando, col decadere e con lo scomparire delle vecchie famiglie, molto andò disperso; e per interi anni, Pontremoli fu l'eldorado di antiquari e di commercianti arricchiti in cerca di cose d'arte; i primi per trarne lucro, gli alti pe dar velature di nobiltà alle recenti e oscure fortune.

Agli albori dell'otocento, quando vivo era ancora il fervore artistico, nasceva, e con lui si concludeva a Pontremoli quel felice periodo, Pietro Cocchi, morto a vent'anni (1826-1846) e sepolto nei sotterranei del Chiostro di Santa Maria Novella in Firenze; il quale, dotato di squisite risorse, aveva lasciato disegni e tele di singolare valore, da cui era facile intravvedere le mète, veramente alte, alle quali era destinato. Fu pensando di mettere in luce l'arte di questo fanciullo prodigio che ebero origine e sviluppo le odierne manifestazioni, organizzate dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale; e cioè, la mostra del Cocchi, la rassegna della Pittura pontremolese del Settecento e primo Ottocento, la mostra del pittore sarzanese Luigi Belletti (1813-1890), e quelle di pittura moderna e contemporanea. E di l nacque pure la Mostra d'Arte Sacra, sistemata con le altre nell'arioso edificio delle Scuole Elementari.

I cataloghi — uno della Prima Mostra Pontremolese di Pittura, l'altro della Mostra d'Arte Sacra — che recano ciascuno rispettivamente la prefazione del generale Pietro Ferrari e del pittore Luigi Battistini, il quale ha ornato il frontespizio e il finale dei libretti con quattro saporose xilografie, ci fanno da guida; e la visita resta direi completa per i cenni biografici d'ogni artista che nel primo si incontrano, i quali ti mettono meglio a tu per tu col dipinto e capisci il tempo e le circostanze in cui esso venne eseguito.

La Mostra comincia con la rassegna dei pittori che ebbero rapporti con Pontremoli: Cavallino, Maratti, Piazzetta, Furini, Galeotti tra i molti; e son presenti con scene bibliche e campestri, figure di santi e di filosofi. Segue, in via cronologica, la serie dei pittori del luogo e forestieri, fino al Cocchi, le opere dei quali si trovano a Pontremoli, in case private o nei templi. Alessandro Ghilardini, Bettino Cignaroli, Andrea Procaccini, Bernardo Strozzi e i Natali che son qui con le riproduzioni fotografiche dei loro magnifici numerosi affreschi che si ammirano su per le volte e l pareti dei saloni patrizi e negli archi delle chiese: ognuno dà quel che di meglio ha pensato e portato a termine: rappresentazioni evangeliche, Cristo, la Vergine, ritratti virili, fatti mitologici... E il contrasto tra il religioso e il profano, tra l''una e l'altra maniera (e nondimeno tutte rimangono fedeli al sapore dell'epoca), ci riporta alla complessità del mondo e alla sensibilità di cui ciascuno è particolarmente dotato. Di Antonio, che fu anche architetto, e Nicola Contestabili son qui. come per i Natali, le fotografie riproducenti i fastosi lavori a fresco eseguiti in Pontremoli e fuori, e, del secondo, una numerosa esposizione di dipinti e bozzetti, dove il paesaggio si muove grigio all'ombra di grandi alberi e le figure che vi si proiettan contro vivono un'aria surreale, magica. Certi suoi scrizzi a colori di personaggi allegorici ricordano la immediatezza e l'abile disegno del Reni.

E non è privo di mistero e perciò d'interesse la vasta tela di Alessandro Magnasco, «Eremiti», dove le figure prone e oranti di benedettini dalla candida veste e dalla testa calva sembrano staccarsi dal frondoso paesaggio e dagli avvalli del terreno pratico. Di più ampio respiro son le tele con cui Pietro Pedroni pontremolese ha rappresentato «L'inverno» e «L'estate»: l'estro del pittore s'esprime qui attraverso lineari tipi nostrani. Più avanti sono esposte tele di Jacopo Berger, di Giuseppe Collignon, di G. Battista Tempesti, dei fratelli Giuseppe e Antonio Ricci, di Andrea Pavesi — questi anche con diciassette disegni a sanguigna, a carboncino e a penna — e altre tele d'ignoto dove noti una passione per l'antico e il sacro che è segno di erudizione e dove la fantasia non diventa bizzarria; è chiara e discreta.

Pietro Cocchi ha nella sua sala ventun dipinti e sei disegni. (Manca l'autoritratto eseguito a tredici anni: che ha un valore iconografico e, pi ùancora, profetico: il teschio dipinto sul petto, sotto il nodo della cravatta, dà adito a pensare che il Cocchi avesse il presentimento dell'immatura fine). Basterebbe il ritratto del Nobile Antonio Ricci, suo mecenate e maestro, così umano e profondo e tecnicamente impeccabile per ascrivere l'Autore tra i più eccellenti ritrattisti del suo tempo. Ma pure il ritratto della sposa ad Antonio ha potenza espressiva e insieme delicatezza di toni. Tra i disegni, una testa virile richiama certi tratti del Rembrandt. Delle diciassette tele di Luigi Belletti, la più parte si compone di figure: l'Autoritratto e i ritratti di Lord Briston, di Luisa Belletti e d'Ignoto restano le cose più sicure; ma una tela di piccole dimensioni pare imporsi sul resto: la testa di giovinetta, spigliata e a un tempo pensosa, preannunziante i macchiaiuoli; si discosta pertanto da quella abituale dalcezza e calma del Belletti che si riflette, a volte un po' freddamente, nelle sue opere.

Per vedere chi, sugli scorci ultimi dell'Ottocento, teneva il primato nell'arte del colore s'entri nella sala seguente e si faccia poi i debiti confronti: Palizzi, Spadini, Sartorio, Signorini, Delleani, Segantini, Grosso ti vengono incontro così confidenti e fraterni, pieni d'aria e di luce, che non puoi fare a meno d'amarli. E se poi avanzi, constàti come oggi i nostri lavorino. V'è qui la mostra di Luigi Battistini, il quale ha saggi indovinati del paesaggio pontremolese e ritratti come quello del padre spiranti serenità e a volte mestizia, e disegni a matita e a pennello e xilografie che colgono uomini e cose ed angoli di questa contrada negli aspetti più cordiali e tranquilli... E accanto la mostra di Vittorio Zani, che ha anche lui paesaggi, ritratti, disegni a penna e a matita ma son tradotti con altro animo, tragicamente quasi tutti, e hanno alcuni influenze francesi; e tuttavia rivelano un giovane d'ingegno che per trovar la propria strada, batte ogni strada. Di Frunzo, della Mazzini, di Buglia, di Borsotti, pittori, si vedono alcuni lavori gustosi.

Ritrovo qui poi il «San Giovannino» che era esposto alla seconda Nazionale a Napoli, e il «Chierichetto»: due sculture di Guglielmo Carro modellate con givoria; e m'incontro ancòra con il riuscitissimo «Ceccardo» di Arduino Ambrosini, e con l'aerea, volitiva figura di giovine di Carlo Giovannoni.

Leggo nella prefazione al Catalogo della Mostra d'Arte Sacra: :Le opere d'arte destinate al culto, per la loro stessa finalità e per la gelosa attenzione con cui la Chiesa sempre più le vigila, rimangono pressocè invisibili agli occhi dei più. L'attuale Mostra è perciò un'occasione favorevole per ammirarne la bellezza, la preziosità di pittura, di suppellettili sacre, di stoffe rare, di tutto quello che i cittadini pontremolesi e del contado donarono munificamente, in ogni tempo, alla Chiesa, attestando un intenso fervore religioso». Ed è davvero preziosa cotesta Mostra dove, contro brocati antichi, severi di tinte e precisi nel disegno, scintillano altari in argento dai paliotti sfolgoranti, candelieri sbalzati, e dove le tele ancora meglio spiccano dalle cornici dorate; e così crocefissi bronzei e d'avorio, taluni di fattura perfetta. In teche di vetro, messali miniati, pizzi, monili, ostensorî, calici, ampolle, piatti a sbalzo, croci astili e processionali...; e, in vetrine, piviali e pianete policrome, mitre d'argento cesellate e punteggiate di pietre rare....

Non v'è cosa che stoni; c'è quell'equilibrio, cioè quel buon gusto nell'esporre e nel dividere il copioso materiale che è come invito a tornare e a fermarsi ancor più a lungo e quasi a meditare su quei segni di fede. Il fasto sembra coincidere con la semplicità tanto quei lavori son condotti con naturalezza e passione; e vi scopri quella fede schietta e ben ferma che vale a volte, per il cuore, più della parola.

'S'esce dalle due Mostre rasserenati se con animo triste s'è varcata la soglia; e insieme conciliati col mondo, che sa pure offrire, nel tumulto guerresco, oasi di pace. E a chi entri poi alla Mostra popolaresca, lì accanto, che ci riporta agli antichi costumi pontremolesi, consiglio, come ad alimentare quella sua prodigiosa serenità, a far sosta alla cantina di Zanotti, che ha una preziosa varietà di vini della regione, e berne un bicchiere....

Giovanni Petronilli

Giuseppe Bottani (1717-1784) -- Assunzione

La conclusione a Messina della manifestazione fieristica

Messaggi al Duce e al Segretario del Partito

MESSINA, 24 sera

In questo ultimo giorno della manifestazione fieristica si è riunito in seduta plenaria il Consiglio generale dell'Ente Autonomo della Fiera. Dopo il saluto al Duce il Vice presidente Cons. Naz. Pettini, ha dato lettura delle varie adesioni quindi ha illustrato i lusinghieri risultati conseguiti che si concretizzano con una massa di espositori siciliani ammontanti ad oltre 3500, con una affluenza di 300 mila visitatori ed un afflusso a Messina di 13 treni popolari.

Ha quindi posto in rilievo le varie manifestazioni svoltesi in raduni regionali e corporaticistici sindacali, il convegno nazionale dei GUF per il concorso di economia corporativa, il premio letterario ed altre. Approvata la relazione economica morale ha parlato il Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Palermo. Il Prefetto ha pronunciato poi brevi parole illustrando l'alto significato dei sultati della Fiera.

E' stato approvato, per acclamazione l'invito di telegrammi di omaggio al Duce al Segretario del Partito.

Avventura di un'animosa aviatrice italo-argentina

BUENOS AYRES, 24 sera

La nota aviatrice italo-argentina Carola Lorenzini, durante un volo da Buenos Ayres alla capitale del Paraguay, per un guasto al motore ha dovuto atterrare in una località deserta nella zona di Santo Tomè, al limite col territorio paraguayano. L'apparecchio, nel difficile atterraggio, si è sfasciato. L'aviatrice, col volto sanguinante per ferite, camminando sola per cinque ore attraverso campi inospiti, potè finalmente fornirsi di un puledro sul quale, galoppando per tre ore, potè raggiungere il villaggio di Gobernador Virasoro. Solo allora ha potuto dare notizie di sè al Centro Argentino di Aviazione che aveva inviato una squadriglia alla ricerca dell'aviatrice ritenuta sperduta.

Ufficiali tedeschi in visita ai Campi di Battaglia dell'Isonzo

GORIZIA, 24

Alcuni alti Ufficiali delle S.S. componenti la Missione Germanica sono stati oggi di passaggio per Gorizia e han visitato i Campi di Battaglia dell'Isonzo, portandosi ad Oslavia sul Monte Sabotino e nella zona sacra del S. Michele. I graditi Ospiti che erano accompagnati da Ufficiali superiori della Milizia hanno quindi proseguito per la vallata del Medio Isonzo visitando i grandi impianti idroelettrici di Doblari, il Cimitero dei caduti tedeschi a Tolmino e le più caratteristiche quote della Zona.

In giornata i Campi di Battaglia dell'Isonzo sono stati pure visitati da 800 mutilati della Provincia di Trapani e di Messina.

La morte del presidente della Bolivia

NEW YORK, 24

Si annunzia la morte del Presidente della Bolivia, Bush, vittima a quanto si dice di un colpo di pistola esploso accidentalmente e disgraziatamente dall'arma che egli maneggiava. Il Consiglio dei Ministri ha incaricato il Capo dell'Esercito Gr. Quintanilla di assumere la reggenza.

Turisti americani lasciano l'Inghilterra

LONDRA, 24 sera

Molti turisti americani, che erano giunti in questi ultimi giorni in Inghilterra, allarmati dallo sviluppo della situazione europea, sono oggi ripartiti in tutta fretta.

Speciali riduzioni ferroviarie per la Fiera del Levante

ROMA, 24sera

Oltre la riduzione del settanta per cento, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso che i viaggiatori dei treni speciali per la X Fiera del Levante possono fare ritorno da Bari anche con treni ordinari, dietro pagamento di un biglietto a tariffa ridotta del 50 per cento, senza tener conto della quota già pagata per il treno speciale.

L'offerta dell'oro in Spagna

BURGOS, 24 sera

La quantità di oro offerto volontariamente dalla popolazione e di oltre 1000 lingotti di 5 chili ognuno. Sono stati inoltre offerti 2000 carati di diamanti, oltre 600 carati di smeraldi, 8000 carati di rubini e oltre 2 tonnellate di monete d'oro alcune delle quali antichissime, verranno consegnate al museo numismatico.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,25: Radio Sociale.
13,40: Dischi di musica operistica.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Dischi.
20,30: Radio Verdad Italo-Spagnola.
21: Orchestra d'archi.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal M.o Pietro Mascagni.

MILANO I - TORINO I GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA ANCONA - FIRENZE II - ROMA II

19,25: Dischi.
20,30: Dischi.
21: Concerto del duo Ciompi-Tamburini.
22 (circa): « In gabbia », un atto di Giacinto Gallina.
22,30: Gruppo Corale del Dopolavoro Aziendale « Smi » di Livorno.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

19: Quartetto cantastorie.
19,30: Dischi di musica sinfonica.
20,30: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dalla Germania: Concerto variato.
22: Dischi di musica operistica.

PROGRAMMI ESTERI

Sofia. — 19,15: Donizetti: « Lucia di Lammermoor », opera.
Amburgo. — 19 (da Salisburgo): Rossini: « Il barbiere di Siviglia», opera diretta da Tullio Serafin (interpreti italiani).
Bucarest. — 20: Verdi: « Rigoletto », opera (dischi).
Stoccolma. — 20: Mascagni: « Cavalleria rusticana », opera.

PICCOLA E GRANDE ARTE ITALIANA

MAIOLICHE E TERRAGLIE SETTECENTESCHE a CA'REZZONICO

VENEZIA, agosto

Le fabbriche di Nove e di Bassano superarono Venezia, nel XVIII secolo, nella produzione di majoliche e terraglie. La Serenissima, che vantava un primato nella lavorazione della porcellana, si lasciò sorpassare in questo nuovo campo anche da Treviso, Este e Vicenza.

Purtroppo le scarse notizie intorno a questo prodotto e la mancanza di raccolte per i raffronti stilistici, dovuti al generale orientamento ed alla preferenza degli studiosi per il ramo confratello, più aristocratico e più raffinato delle porcellane, non permette di parlarne con esattezza fino al 1711, epoca in cui Geminiano Cozzi, detto il « principe della porcellana », adoperava quattro delle otto fornaci di sua proprietà a S. Giobbe, per la lavorazione delle majoliche, iniziata da lui nel 1769.

Egli attrezzò il suo stabilimento in modo da sviluppare al massimo questa nuova industria, mettendola in grado di rispondere ad ogni esigenza del mercato nazionale ed estero.

Quest'anno l'ultimo piano di Cà Rezzonico accoglie l'interessantissima mostra, ricca di oltre un migliaio di pezzi, prestati da enti pubblici e privati collezionisti. Ne spetta l'organizzazione paziente e perfetta al prof. Giulio Lorenzetti, che, data la scarsità di notizie in merito, ha dovuto superare non lievi difficoltà. A lui dunque l'onore d'averci preparato una interessante ed istruttiva rassegna, che servirà anche di sprone agli artigiani d'oggi, perchè coltivino, adeguandosi alle esigenze dei tempi, il buon gusto e la finezza tradizionale degli antichi « mae d'arte ».

Nella prima e seconda sala, troviamo alcuni esemplari del primo periodo veneziano. Bellissimi i due portafiori (con marca) a fiorami policromi su fondo bianco, provenienti dalla milanese collezione Bacchi, che servirono all'attribuzione di altri pezzi; poi un servizio da tavola del Museo di Treviso, con foglie, erbe e bacche, ed un gran piatto ovale, prestato dal Civico Museo Correr con « Ercole ed Onfale » al centro.

Quantunque il Cozzi avesse capito che bisognava adeguarsi ai gusti dell'epoca, orientandosi verso la produzione inglese, che invadeva i mercati, dandole quell'impulso che il suo spirito intraprendente aveva portato alle majoliche locali e sebbene sorretto dal Senato, che gli concesse, il 5 maggio 1781, un forte sussidio per introdurre a Venezia la nuova manifattura delle « terraglie ad uso d'Inghilterra », i suoi sforzi, non si sa perchè, non ebbero fortuna ed egli abbandonò la prova.

A quest'epoca appartengono il bacile e brocca del Museo di Treviso, con mazzi di fiori. Pure alle fornaci del Cozzi devono attribuirsi i bellissimi vasi dell'antica farmacia «Ai due San Marchi», oggi a Cà Rezzonico, e dei quali alcuni esemplari sono esposti alla mostra, nonchè il magnifico servizio da tavola di Casa Sagredo, proprietà del Museo Correr.

Le produzioni bassanesi si ricollegano alle maioliche venete, verso la metà del '600, quando i fratelli Manardi, reduci dalla guerra di Candia, aprivano una fabbrica di « latesini » ad Angarano, ad imitazione di quelli faentini e lodigiani. Questo tipo di ceramica assai leggero, dal suono metallico, argentino, prendeva il nome dal suo colore azzurrino, simile al latte d'amido.

Esemplari di questo periodo il superbo vaso del mobilio Contarini, intagliato dal Bristolon, conservato a Cà Rezzonico.

Morti i fratelli Manardi, la fabbrica passò in mano alle eredi, iniziando, per mano dei fratelli Terchi, romani, un nuovo periodo di attività, non meno interessante ed assai fiorente. Vediamo alla mostra parecchi lavori dei Terchi: una «coroma» colossale, della raccolta Segre di Roma, con figurazioni campestri di gusto veneto; dell'ing. Bisacco Palazzi di Venezia un gruppo di tondi con vedute policromate di porti e paesi; una serie di formelle con vedute varie dei Conti Castalbarco Albani e il sorprendente tondo proveniente dal Castello Sforzesco di Milano. « al Samaritana al pozzo » (datato 1723).

Nel 1728, Giambattista Antonibon, figlio di Pasqualino, apre a Nove una fabbrica e vi si afferma attraverso lotte, contrasti e liti continue con i produttori veneziani. L'Antonibon si specializzò in tre tipi. quello ad imitazione delle fabbriche di Delft; quello con vedute paesistiche, ispirato ai «latesini» bassanesi e il terzo con gruppo centrale di tulipani e garofani a colori caratteristici dal giallognolo al manganese. Tutti e tre questi tipi sono largamente rappresentati: pregevole e rarissima la targa incorniciata (con la firma del fondatore « Giambattista Antonibon ») di tipo «latesini» concessa dal Museo Correr.

La fabbrica di Nove prosperò fino al 1774, ricevendo anche elogi dai « Savi alla mercanzia ». Per ragioni ignote, dopo questa data, l'Antonibon cedette la manifattura al suo ex direttore, Giovanni Maria Baccin, dedicandosi esclusivamente alla produzione delle porcellane. Il nuovo gestore di Nove si specializzò invece nelle terraglie « ad uso Inghilterra » e mantenne l'andamento in perfetta efficienza, fino al 1802, anno in cui l'azienda venne prelevata da Giovanni Baroni, che più tardi, per mantenere i prodotti sempre all'altezza del gusto corrente, chiamò nella sua fabbrica artigiani francesi e sassoni.

Di queste varie produzioni ricorderò vari pezzi notevoli esposti alla mostra: una serie completa di zuppiere e salsiere dell'ing. Gatti Casazza e un graziosissimo servizio da tavola del dott. Matteazzi di Marostica, che possiede la fattura quitanzata dal Baccin stesso e la data 1790. Un altro servizio da tavola bellissimo del Barone Zanchetta, con cineserie e parecchi piatti ad imitazione di Delft, del Museo di Treviso e della raccolta Marenesi di Este.

Nella quinta sala sono raccolti numerosi modelli del Baroni.

Ad Este il lavoro delle majoliche raggiunse rinomanza per opera di Gerolamo Franchini, incisore e cesellatore. Con lui collaborò il ceramista-scultore francese Varion, che gli ispirò il gusto d'oltr' alpe. Il Franchini si attenne sopratutto alla produzione di gruppi, con i quali formava in generale centri da tavola di squisito gusto neo-classico con influenza francese. Più tardi si dedicò alla lavorazione «Wedgwood» ad uso inglese e divenne così eccellente in questo ramo, da ottenere dal Senato il monopolio per la provincia di Padova. Altre fabbriche minori sorsero ad Este, mai però rubando il primato in materia al Franchini. Il Museo Estense e quello di Treviso hanno concesso molte opere di queste manifatture. Caratterizza la produzione popolare estense un salvadanaio della Contessa Albrizzi.

La manifattura Fontebasso, tuttora fiorente, sorse nel 1760, raggiungendo la massima importanza verso la metà dell'800. Si dedicò pur essa all'imitazione di Delft. Notevoli alla mostra di questa fornace: una grande «terrina» del cav. De Sordi ed un gruppo di amazzoni di proprietà della fabbrica stessa, nonchè numerosi altri pezzi cortesemente prestati dal Museo di Treviso.

Angelo Cipollato

Placca con « paese ». Majolica policromata. -- Nove di Bassano. Fabbrica Antonibon, sec. XVIII.

(propr. Civico Museo Carrer - Venezia)

SCRITTORI

"STRADA"

Di Antonio Meluschi apparve, qualche anno fa, un volumetto dall'aspetto modesto ma dal contenuto prezioso: *Pane.*

Erano poche pagine, ma rivelavano uno stile e un autore. Autentico vagabondo, una storia nel cuore e un sacco in spalla, esprimeva con una scrittura nitida ed efficace, personale ed insolita, le sue vicende avventurose ma trasportate su di un piano che appariva inondato d'azzurro e di luce, di fede e di speranza.

Il libro ci piacque (e lo leggemmo più volte) per quella sua aria timida, per quei pregi che non ostentava ma apparivano così, semplicemente, con quella naturalezza che vi è sempre nelle opere che sono ispirate da un tormento o da una idea.

E' ora la volta di *Strada* (Testa, Bologna; L. 10) seconda opera del Nostro. Quest'uomo che nella strada è vissuto, e ne conosce i segreti e l'atmosfera, le storie e le vicende e sa degli uomini che la battono e camminano verso una mèta, o vanno, sfiduciati, passanti senza un destino, svela in queste pagine dense di immagini e di sensazioni, in cui tutte le cose appaiono colte con una eccezionale intuizione, ed espresse con una inconfondibile maniera, il segreto di quel fiume in cui corrono, gli uomini con le loro speranze e le loro illusioni inseguendo, col passo che segna il tempo e le distanze, la dolce chimera della felicità.

«Strada» e la strada è la protagonista di quest'opera che ha veramente il segno dell'eccezione dell'individualità, perchè se il mondo della fame è stato appannaggio di molti scrittori, e in special modo nordici, il libro di Meluschi ha una sua inconfondibile personalità che gli dà un posto tutto suo in questo genere di letteratura.

Lo stile di Meluschi, poi, è tutto particolare. L'immagine che qualche volta abbonda, è un carattere fra i più evidenti. Immagine sempre fresca e lieve; indovinata e definente.

E se il mondo che le opere di Meluschi tratteggiano è un mondo di sofferenze e di miserie, e spesso anche morali, brilla sempre in fondo allo stanzone del dormitorio pubblico, o a una parete della camera di sicurezza, una piccola luce sotto a un sofferente Crocifisso.

Non sapremmo meglio concludere questo breve ragguaglio che togliendo un brano da *Strada.* Vi dirà, pur nella sua brevità, di questo autore e della sua opera assai meglio di quanto abbiamo saputo far noi.

«Ora la villa sembrava crescere coll'abbaiare dei cani. Egli aveva già raccolto un enorme mazzo di rose bianche; mentre si arrampicava sul muro, si ricordò che gli occhi della bambina erano azzurri. Sentì un respiro affannoso allungarsi fra gli alberi; stava per saltare nella strada quando si intese uno sparo; una rosa di fuoco gli fiorì sulle spalle. Tentò di alzarsi, ma gli parve che il cuore si fosse nascosto. Dall'alto una luce precipitava sui rami dei mandorli, e sembrava che un mucchio di farfalle vi dormisse. S'appoggiò col ginocchio per terra; attorno alla testa l'abbaiare dei cani gli scendeva come una girandola. Cadde disteso nell'erba con le braccia in croce, come se volasse ».

Enzo Marco Biagi

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Padre Roberto da Nove

è volato a Dio

Grande figlio di S. Francesco - Illustre oratore - Il dolore e l'omaggio del Friuli

Padre Roberto è morto.

Egli tace ora per sempre. La sua bocca si è suggellata col nome di Gesù ripetuto in un soffio, per l'ultima volta quaggiù sulla terra.

Le sue braccia scarnite si serrano in croce sul petto esausto: le mani stringono quel Crocefisso, che Egli tante volte levò alto, benedicente sulle folle avide, accalcate intorno a Lui. E' morto nella povera cella, testimone delle lunghe sofferenze che l'attanagliavano da anni. I suoi confratelli gli erano vicini angosciati ed oranti

Oggi Udine ha appreso la ferale notizia con commosso intimo dolore: con altrettanto dolore tutto il Friuli si inchina al grande Morto.

Padre Roberto era conosciuto ed ammirato in tutta Italia, però a Udine e nel Friuli era amato d'un amore forte, tenace, affettuosissimo.. Tutti lo conoscevano e per tutti era un vanto il conoscerlo.

Padre Roberto lo sapeva e ricambiò con altrettanto amore questa sua terra d'elezione. Per questo volle morire tra noi e noi gli siamo e gli saremo grati per sempre.

* * *

Era nato a Nove, nel Vicentino, da famiglia di industriali. Lasciò la fiorente fabbrica di ceramica del padre a 22 anni ed entrò in Seminario. La sua anima faceva il primo volo. Fu sacerdote e a Roma si laureò in filosofia e teologia. Pareva avesse raggiunta la mèta. Invece no! Il giovane prete capovolse un'altra volta la sua vita. Si staccò, d'un taglio deciso e netto, dal mondo e bussò ad un convento di Cappuccini. Fu accolto e per anni si seppellì nel silenzio, nella preghiera, nello studio.

Povero, tra poveri, ignorato dal mondo, si temprava a ritornare nel mondo per lanciargli la parola della vita. Padre Roberto, quando cominciò la sua missione di predicatore, fu una rivelazione straordinaria.

Un altro grande frate, Padre Agostino da Montefeltro, aveva suscitato fremiti d'entusiasmo, su tutti i pulpiti d'Italia; su quegli stessi pulpiti si affacciava Padre Roberto.

Diversi fisicamente, spiritualmente, artisticamente: Padre Agostino dalla figura alta, slanciata e fina, dalla voce squillante e musicale, dall'oratoria ampia, ornata, sentimentale; Padre Roberto piccolo, scarno, guercio, nodoso, dalla voce forte ma dura e senza sfumate, dal periodo breve, secco, scultoreo.

Ambedue, veri e grandi oratori, hanno lasciato profonda orma di sè ed hanno illustrato l'oratoria sacra moderna.

* * *

Padre Roberto prima di essere oratore fu pensatore acuto e sempre cupido di sapere e conoscere.

Su una base profonda di dottrina teologica e filosofica, egli costruì la sua cultura moderna, sempre pronta ed aggiornata.

Studi e problemi sociali allora più che mai urgenti e scottanti, ricerche critiche, tendenze del pensiero religioso, letterario e filosofico, meccanica, scienze naturali e fisiche, tutto egli seguiva con passione e con sicuro discernimento.

Questo prezioso patrimonio di studi dava ai suoi discorsi sostanza e un tono di costante attualità, che li rendeva interessanti ed ammirati tra gli uditori più colti.

Dogmaticamente era preciso e sicuro, anche negli argomenti più ardui e discussi. Il modernismo lo trovò intrepido difensore della dottrina della chiesa, fedele assertore dei principi immortali contenuti nelle Encicliche di Pio X.

* * *

Padre Roberto, bisognava vederlo sul pulpito. Lassù si trasfigurava.

Era piccolo e pareva grande, era brutto e sembrava bello. Il fuoco dell'anima, il fervore della convinzione, il palpito della fede erano il secreto di quella trasformazione.

Sembrava impossibile, che da quel povero corpo potesse scaturire tanta forza, tanto slancio, tanto impeto oratorio! Le folle si sentivano soggiogate. E come gli furono fedeli!

A Roma e a Palermo, a Trieste ed a Torino, dovunque Padre Roberto andasse, il suo pulpito era circondato, serrato da innumeri uditori.

Pochi oratori conobbero il successo come lui.

Conobbe però anche la lotta, l'incomprensione e la lotta, le ore tristi e procellose, quando l'oratore sacro doveva scendere sulle piazze, o salire sul palcoscenico dei teatri, o nelle sale da conferenze, per opporsi a idee e principi dissolvitori. Allora divenne cavaliere e combattente fierissimo non solo per la Chiesa e per la Fede, ma anche per questa Italia, che Egli amava di fortissimo amore e per la quale ebbe sempre accenti commossi e fervidi d'incitamento a nuove grandezze.

* * *

Parva duro, scontroso a chi non lo vedeva che poche volte e rapidamente. Io ebbi la ventura e l'onore di esserGli amico e posso dire quanta semplicità di modi, quanto fraterno affetto, quanta ricchezza di sentimento Egli possedette e sapeva donare.

Non poteva più predicare, ma si interessava con tatto paterno di chi saliva i pulpiti, che Egli con tanto onore aveva tenuti.

Non poteva più predicare e scriveva: Avemmo così i suoi ultimi libri preziosi fioriti tra il dolore che sapeva donare per l'ardente suo zelo il bene delle anime.

Quanta pena mi faceva nel vederlo costretto tra letto e tavolino. Mi pareva un leone ferito; egli invece era sereno e rassegnato.

Nell'ultima visita che gli feci mi disse: « Sono in attesa che il Signore mi dia l'ultima elemosina! ».

E' morto sulla breccia, lavorando, combattendo.

Caro e grande Padre Roberto, ora l'elemosina è venuta. Tu la godrai per sempre con il divino Maestro che hai servito e predicato da gran cavaliere di San Francesco e della Chiesa.

Prof. D. Ugo Masotti

Rapporto dei gerarchi a Maniago

Ieri, a Maniago, sono stati convocati nella Casa del Fascio gli Ispettori federali, il Direttorio e di Fiduciari dei Gruppi Rionali di Udine.

Al rapporto che si è aperto e chiuso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, sono intervenuti anche il Capo di S. M. della Gil; la Fiduciaria dei Fasci ed il Segretario Provinciale dell'O.N.D.

Visite dell'Ispettrice del P. N. F.

L'Ispettrice Marani Arignoni ha l'altro giorno visitato la sede dei Fasci Femminili di via Liruti ove teneva un breve rapporto alle dirigenti collaboratrici.

La mostra del Pordenone

Riunione del Comitato

Nel palazzo del Comune, presieduta dall'ing. Galvani podestà di Pordenone, ieri si è riunita la Commissione esecutiva. Questa ha stabilito che, dal 26 al 31 corrente, il prezzo del biglietto di ingresso sia di lire 1. Ha fissato il programma della chiusura della Mostra che avrà luogo alel ore 17 di giovedì prossimo.

La Mostra è stata ieri visitata da Paolo Monelli, il quale ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

Universitari a Vienna

Ieri, provenienti da varie città d'Italia, si sono adunati a Udine un centinaio di universitari. In serata essi sono partiti per Vienna dove assisteranno ai ludi mondiali universitari

Famiglie friulane in Libia

Alla nostra Provincia è stato assegnato il maggior numero di famiglie da trasferirsi in Libia.

Gli interessati dovranno presentare i documenti all'Unione Lavoratori dell'Agricoltura non oltre il 31 c. m.

Tecnici tedeschi visitano la nostra provincia

L'altro giorno una comitiva di tecnici agricoltori tedeschi, dei Sudeti, è giunta nella nostra città per visitare le nostre istituzioni agrarie. Hanno pure visitato i maggiori centri agricoli-industriale della Provincia.

Il Friuli al primo posto per i bozzoli

L'Istituto Centrale di Statistica ha dato il prodotto nazionale dei bozzoli in kg. 18.756.025. Il Friuli figura al primo posto fra le Provincie, con kg. 4.668.949.

Seguono Treviso e Brescia.

Il servizio postale per la Spagna

E' stato recentemente soppresso il servizio di concentramento «Posta Militare di Napoli» per la corrispondenza non aerea diretta ai militari in Spagna.

Tutte le corrispondenze d'ora in poi devono essere considerate come dirette a privati e dovranno portare l'indicazione precisa della località di destinazione (città, via, numero, provincia) seguita dall'altra Spagna.

La francatura della corrispondenza è quella stabilita dalla tariffa per l'estero.

Pure è stato soppresso il servizio di concentramento in Roma della posta militare aerea a destinazione della Spagna.

Pertanto anche per le corrispondenze aeree si devono adottare gli indirizzi comuni, la francatura per l'estero e la sopratassa aerea europea.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

L'Arcivescovo a Castellerio per la Festa del Papa

Oggi, S. E. l'Arcivescovo si reca nel Seminario minore di Castellerio. I Seminaristi celebrano solennemente la Festa del Papa.

La gita degli artigiani a Maniago

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica agli interessati che la gita dopolavoristica del 27 corr. mese a Maniago, è stata rimandata a domenica 3 settembre.

Beneficenza

Alla Conferenza «Don Bosco» Roberto Zovatti L. 10.

Tranvia Udine-S. Daniele

Treno popolare

Domenica a San Daniele avranno luogo festività con gita al lago, corse ciclistiche e motociclistiche, pesca di beneficenza, concerto bandistico. La Tramvia di San Daniele adotterà per il treno festivo in partenza da Udine alle ore 15 il biglietto a tariffa unica di L. 3, andata e ritorno, valevole in ritorno per qualunque treno.

Da tutte le altre stazioni per San Daniele verrà adottata la tariffa ridotta del 50 per cento e la solita facilitazione del 50 per cento varrà nel pomeriggio da Udine per tutte le stazioni della linea.

Sport

L'Udinese a Pordenone

L'A. C. U. inizia l'attività con un galoppo d'allenamento sul terreno dei nero-verdi pordenonesi.

Il manipolo bianco-nero scenderà a Pordenone ricco di tutti i migliori elementi che si contendono l'onore della prima squadra.

Sulle rive del Noncello viva è l'attesa per questa partita che dimostrerà pure quali sono le possibilità dei beniamini militanti nella Serie C.

Sul mercato di ieri

Diamo alcuni prezzi del mercato di ieri, in Braida Bassi: Fieno dell'alta, 1.a qualità: L. 28-31; id. 2.a qualità L. 25-27. — Legna tagliata: L. 12-13.75 - id. stanghe 10.50-11.50.

Il processo contro i ladri dell' 8.° Alpini

Nell'aula della R. Corte di Assise, ieri, come abbiamo precedentemente annunciato, si è svolto il processo dei ladri dell'8. Alpini.

Il fatto è già noto: si tratta di un furto di stoffe per circa 2500 lire, perpetrato nell'aprile scorso.

Quali autori sono stati arrestati e ieri sono comparsi a rispondere davanti alla giustigia: Casarola Agostino di Pietro da Udine, Tomasetti Giovanni da Drenchia, Mauro Attilio e sua madre Scuntero Anna di Cergner.

Quest'ultima è imputata della vendita della refurtiva. Per concorso nel furto e favoreggiamento erano imputati Bellazecca Gino e Bon Mario da Udine.

Il Tribunale ha condannato Casarola e Tomasetti a un anno di reclusione e a mille lire di multa; Manzo a mesi 6 di reclusione e 600 lire di multa; Bellorecca a mesi due e a 200 lire di multa; Scuntaro Anna a mesi 4 di arresti. Tutti in solido nelle spese. Ha assolto Bon Maria e 27 persone del Comune di Nimis per incauto acquisto della refurtiva.

Presiedeva il cav. Caputi.

All'ospedale

Del Negro Celeste di anni 60, è caduto dal carro e si è fratturato il braccio sinistro. Ne avrà per trenta giorni.

* * *

Sabbatini Ernesto da Udine, scolaro, si è ferito al polso tagliando legna. Ne avrà per quindici giorni.

Stato Civile

Nati legittimi: Del Mestre Rengo di Luigi — Costamagna Alessandro di Camillo — Tassile Pierina di Angelo — Beretta Isa di Luigi — Poli Elisena di Giovanni — Cosolini Bruno di Antonio — Mori Alessandro di Umberto.

Pubblicazioni N. 3: Ghiglioni Claudio, impiegato, con Mattioni Frida, civile — Beltrame Giovanni, bracciante, con Boatto Elisabetta, casalinga — Muccin Gioacchino, portinaio, con Gorasso Avellina, casalinga.

Morti: Del Mestre Alleanza fu Luigi anni 63, civile — Codutti Guido di Antonio, anni 47, commerciante — Toso Tonini Teresina fu Giacomo, anni 47, casalinga — Pissaref Natalia vedova Bocca fu Nicola, anni 56, casalinga — Perusin Zuttion Tullia di Domenico, anni 40, casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
24 Agosto 1939-XVII

NATI	5
MORTI	5
MATRIMONI	2

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie italiane.

Per la buona stampa occorrono tutti i sacrifici fino al sangue.

L'apostolato della stampa è un'opera indispensabile, una necessità de' nostri tempi, un'opera di carità.

PIO XI

DALLA PROVINCIA

ARIIS

I funerali del Parroco D. Lirussi

Come abbiamo accennato ieri, dopo due giorni di veglia da parte dell'intera popolazione, mercoledì 23 corr. ebbe luogo il trasporto funebre della salma di don Antonio Lirussi già ottimo ed amato Parroco. Fin dal mattino il popolo aveva tributato il suo omaggio filiale, accostandosi devotamente ai S.S. Sacramenti in suffragio della sua anima. Furono oltre 400 le Comunioni!

Alle ore 9 ebbe inizio il rito funebre. Officiava il Vicario foraneo di Rivignano Rev.mo don Antonio Sbaiz, assistito dal M. R. Don Paolino Urtovich e Rev. Don Guido Bertoldi. Oltre una sessantina di Sacerdoti facevano corona al celebrante; mentre un gruppo di essi, diretti dal Rev. Eugenio Zanini, eseguiva la Messa da Requiem del Perosi.

Erano presenti le Autorità locali con a capo il Podestà dott. Giulio Solimbergo. Erano rappresentate anche le Amministrazioni Conte Ottelio, Conte del Torso, Conte Deciassi.

Abbiamo notato pure le Scuole, l'Associazione Combattenti, le Associazioni Cattoliche e rappresentanze delle Associazioni Cattoliche di Rivignano, Flambuzzo-Driolassa, Pocenia, Torsa.

Dopo le esequie in Chiesa, si snodò ordinatissimo il corteo funebre. La salma era portata a turno dagli «Uomini Cattolici» di Ariis. Prima della tumulazione nella Cripta della Cappella del Cimitero, il Rev. Don Domenico Benedetti, Delegato per la Parrocchia di Ariis, ringraziò tutti gli intervenuti, mentre il sig. Eugenio Bernardinis Presidente degli « Uomini Cattolici» di Ariis — lesse un accorato saluto alla memoria del Buon Pastore concludendo: « *La memoria del nostro Parroco resterà sempre in benedizione fra il popolo di Ariis* ».

In memoria del defunto Parroco diverse persone intervenute ai funerali offrirono oblazioni per L. 404 pei bisogni della Chiesa.

SANTA MARIA LA LONGA

Incidente automobilistico

L'altra sera, lungo la strada che conduce a Mortegliano, il motociclista De Sant Italo da Vigonovo per lo scoppio di una gomma è caduto in un fosso. Esso si è fratturato il malleolo sinistro ed ha riportato la lussazione del piede destro. La macchina è rimasta assai danneggiata.

LAVARIANO

Furto nel cimitero

L'altro giorno ignoti hanno asportato dalle tombe del nostro cimitero oggetti. Il furto è stato denunciato.

MOGGIO UDINESE

Mortale disgrazia

Ieri sera in località Monticello è avvenuta una mortale disgrazia.

Il sedicenne Gardel Angelo, a causa del carico di fieno che trasportava a spalla, è caduto in un precipizio e vi ha trovata la morte.

VERNASSO

La festa di S. Bartolomeo

Ieri ricorreva la solennità di S. Bartolomeo Apostolo a Vernasso Superiore. Nella circostanza, il borgo si è abbellito a festa, con archi e pennoni di verde.

Particolarmente piacevole all'occhio un tratto di strada ornato di belle piante.

La chiesa dell'Oratorio durante tutto il giorno è stato mèta di numerosi fedeli. Alle ore 10 il rev.mo Vicario foraneo mons. Bertoni ha celebrato la Messa solenne, assistito dal clero della zona.

Nel pomeriggio dopo la funzione sulla piazzetta, sono stati eseguiti giuochi popolari.

FAGAGNA

Sagra annuale

Fervono i preparativi per l'annuale sagra che si svolgerà domenica 3 settembre. Ricco è il programma dei festeggiamenti che s'impernia sulla tradizionale « corsa degli asini ». E' annunciato un eccezionale spettacolo pirotecnico. La tramvia effettuerà corse speciali da e per Udine.

SACILE

Investimento mortale

Ieri sera alle 11.15 subito dopo l'uscita del pubblico dal Teatro Zancanaro, l'operaio idraulico Basso Luigi fu Angelo dimorante in Campo Marzio, mentre attraversava il viale Zancanaro portandosi dal marciapiede antistante la Casa del Fascio ai portici del Bar Impero, veniva investito da una motocicletta proveniente dalla Piazza Vittorio Emanuele pilotata dallo studente Piva da S. Antonio di Porcia. Nell'urto il Basso forse cercando di sfuggire al pericolo si abbassava di modo che il fanale della moto lo colpiva al capo e lo gettava a terra lasciandolo cadavere. Particolare pietoso: il disgraziato lascia sei figli tutti di minore età e già orfani di madre.

TOMBA DI BUIA

Furto a Saletto

L'altra notte ignoti ladri hanno rubato a Sagoi Luigi numerose galline. La benemerita indaga.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

S. E. Mons. Vescovo alla chiusura degli Esercizi delle Donne di Azione Cattolica

Dopo i ben riusciti Esercizi Spirituali delle Giovani Aspiranti, lunedì si è iniziato un'altro corso per le Donne di Azione Cattolica della Plaga di Portogruaro, presso l'Asilo Infantile « S. Giuseppe Calasanzio ». Oltre 2000 hanno assistito con raccoglimento e fervore alle proficue conferenze, tenute dal Rev.mo Mons. Emilio Carrara, e alle funzioni religiose.

Ieri mattina la chiusura è stata onorata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo, il quale dopo di aver celebrato la S. Messa, con l'assistenza dei Rev.mi Canonici De Marchi e Carrara e rivolto all'eletta schiera di madri cristiane la sua paterna parola di incitamento, al bene, ha distribuito a tutte la S. Comunione.

Terminata la funzione le partecipanti ricche degli insegnamenti ricevuti in questi giorni, sono ritornate alle loro case rinfranchite nello spirito di Cristo.

Esperimenti protezione antiaerea

Il Podestà, premesso che prossimamente dovranno essere effettuati esperimenti di protezione antiaerea la cui attuazione rende necessari fin da ora speciali provvedimenti;

Visto l'articolo 55 della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 650 del Codice Penale;

ordina

Dalle ore una del giorno 26 Agosto e fino a nuovo avviso nelle abitazioni private, negli uffici ed esercizi pubblici, negli stabilimenti industriali, negli edifici in genere destinati a ricovero di persone, dovrà evitarsi qualunque irradiazione di luce all'esterno, e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche, ed in genere infissi attraverso i quali possa eventualmente proiettarsi la luce all'esterno.

In mancanza di mezzi idonei alla chiusura, sarà provveduto per mezzo degli interessati mediante ripari, tendaggi e tinteggiature in azzurro cupo. Tutte le misure per l'attuazione dell'oscuramento degli edifici pubblici e privati dovranno essere ultimate non più tardi del giorno 25 agosto in modo che l'Autorità possa assicurarsi dell'efficacia di esse.

Tutte le sopracitate disposizioni dovranno essere adottate scrupolosamente anche per le borgate, frazioni ed edifici isolati, compresi nel territorio del comune. I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle Leggi in vigore.

La produzione granaria nella nostra zona

Le notizie da noi raccolte ci consentono di affermare che nel mandamento il raccolto granario di quest'anno supererà notevolmente quello degli anni 1937 e 1938.

Date le condizioni stagionali decisamente sfavorevoli alla coltura frumentaria nel periodo vegetativo si pensava a un raccolto normale ma non a un raccolto ottimo come quello che le recenti operazioni di trebbiatura hanno consentito di eloquentemente constatare. Infatti furono registrati generalmente pesi specifici superiori a 75-78 e fino a 80 chili.

Nelle zone di recente bonifica la produzione pur mantenendosi su una quota media elevata, è stata leggermente inferiore a quella toccata nel 1938, mentre tutta la zona alta ha migliarato la media dell'annata precedente. Si può dire che la posizione produttiva per il grano è definitivamente conquistata e che la tecnica ha ancora una volta dimostrato come si possono, in certo senso, dominare gli elementi avversi impedendo quegli scarti di produzione che caratterizzavano la granicoltura del passato. Nel mandamento di Portogruaro, la produzione media per ettaro va da un minimo di 20 a un massimo di 40-42 quintali. Tali risultati qualitativi e quantitativi non si sarebbero potuti raggiungere senza i progressi conseguiti dalla « Battaglia del Grano » che ha indirizzato gli agricoltori verso tipi di frumento che rispondono in pieno alle varie esigenze dei nostri terreni e che trovano in appropriate concimazioni fosfatiche, potassiche ed azotate una fertilizzazione completa la quale permette di sfruttare ogni risorsa del grano.

Il mandamento, in base alle informazioni pervenute, dovrebbe superare di ben 80 mila quintali il raccolto del 1938 e raggiungere il vertice veramente imponente di oltre trecentomila quintali.

Pordenone

Il pellegrinaggio Veneto a Loreto degli ammalati e dei sani

Dal 12 al 15 settembre p. v. organizzata dalla Sezione Veneta pellegrinaggi ai luoghi santi, avrà luogo un grande pellegrinaggio regionale degli ammalati e dei sani alla Santa Casa di Loreto.

Le quote di partecipazione al pio convegno e comprendenti viaggio in treno speciale da Padova e Loreto e ritorno fino a Padova, vitto e alloggio per i giorni di permanenza a Loreto, tessera, distintivo, tassa d'iscrizione, ecc. sono le seguenti:

SANI: seconda classe L. 215; terza classe L. 170 — AMMALATI: seconda classe (unica) L. 145 — Personale addetto agli ammalati: seconda classe (unica) L. 195.

Saranno concesse le consuete riduzioni ferroviarie per raggiungere Padova dalla località di residenza e per il ritorno a questa.

Le iscrizioni si ricevono fino a domenica 3 settembre presso il prof. Don Giuseppe Bortolin, Vice Rettore del Seminario Vescovile, Pordenone — il quale trovasi a disposizione degli interessati per le eventuali spiegazioni.

La Colonia « Principi di piemonte » visitata da una ispettrice del P.N.F.

L'Ispettrice del P. N. F. Laura Argnoni, accompagnata dall'Ispettrice Federale della GIL, ha visitato l'altro giorno, nel pomeriggio, la nostra ridente Colonia «Principi di Piemonte», ricevuta dall'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili, dalla sostituta della Segretaria del Fascio Femm., dall'incaricato alla vigilanza delle colonie estive pordenonesi, cav. Pietro Puppin, e dal sanitario dr. cav. Libero Furlanetto, i quali si trovavano nell'istituzione per una delle loro frequenti visite, ed entusiasticamente salutata dai piccoli, circa duecento babilla che formano il secondo turno. La Gerarca ha rivolto ai piccoli affettuose parole e quindi ha ascoltato il canto dell'inno dell'Impero al termine del quale i balilla hanno elevato le loro fervide acclamazioni al Duce. Quindi sotto la guida della Direttrice della colonia e delle gerarchie presenti, l'Ispettrice ha percorso i vari locali vivamente interessandosi sul funzionamento dei servizi, sul vitto e sulle cure rivolte ai bambini, sul funzionamento dei servizi, sul vitto e sulle cure rivolte ai bambini, constatando in ogni settore il più perfetto ordine ed un magnifico andamento.

Alla partenza, i balilla abbandonando i loro giochi, si sono stretti attorno alla vettura rinnovando una calda dimostrazione d'affetto e di entusiasmo al Duce.

Oltre un migliaio di dopolavoristi del « Veneziano » a Postumia e a Trieste

Oltre un migliaio di organizzati del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano parteciperanno domani, a bordo di una imponente autocolonna, alla gita d'istruzione che ha per mete: la visita alla Grotta di Postumia e una sosta pomeridiana a Trieste per dar modo ai dopolavoristi di ammirare le principali opere della città di S. Giusto. Nel viaggio di andata i gitanti sosteranno anche brevemente al Cimitero-Ossario di Redipuglia per rendere omaggio agli Eroi ivi sepolti.

Questa sera s'inizia la stagione lirica al Teatro Estivo

L'attesa breve stagione lirica di fine agosto, s'inaugura questa sera, alle ore 21, al Teatro Estivo, con uno dei più melodiosi e commoventi spartiti dell'epopea verdiana: la « Traviata ». L'opera ha per protagonista la soprano Rinetta Romboli, artista di bella fama, che vanta numerosi recenti successi in importanti centri della penisola. Altri interpreti sono il tenore Brandisio Vannucci, la mezzosoprano Alma Petrocchi, il baritono Emilio Ferrari, ed il basso Armando Nicoletti, tutti cantanti di valore. L'orchestra numerosa ed affiatata — quaranta elementi — ed il coro si fonderanno con il complesso artistico sotto la sapiente bacchetta del maestro cav. Alfonso Vitale che ha come collaboratori il maestro Riccardo Bottino (sostituto) e il maestro Carlo Faccio (per i cori).

La perfetta acustica dell'ambiente, già rivelatasi negli spettacoli cinematografici, il sapiente allestimento scenico, la freschezza della musica verdiana e l'umano realismo della vicenda, faranno questa sera accorrere un pubblico imponente nella luminosa cornice del giovane teatro.

I bianco-neri dell'Udinese allo Stadio per un incontro col Pordenone

L'undici bianco-nero dell' Udinese sarà domenica prossima a Pordenone per misurarsi con i nero-verdi concittadini, in un incontro amichevole in preparazione all' imminente campionato, nel quale le due squadre militeranno rispettivamente in Serie B ed in Serie C. Il valore della squadra ospite che nella scorsa stagione seppe vincere brillantemente il girone di Serie C e l'impegno posto dalla squadra locale per ben figurare quest'anno nel predetto Girone, rendono la partita del maggiore interesse e vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi.

L'arresto di un ladro di biciclette

E' stato tratto in arresto dai nostri solerti vigili urbani il ventenne Carlo Del Fabbro di Giovanni, domiciliato a Prato Carnico, perchè sorpreso ieri sera nell'atto di rubare una bicicletta.

Il ladro che, dopo l'interrogatorio, è stato tradotto alle carceri del Castello e denunciato all'autorità giudiziaria dovrà rispondere anche del furto di un'altra bicicletta compiuto a Udine. Questo secondo velocipede che gli era servito per raggiungere poi Pordenone è stato sequestrato.

DALLA DIOCESI

TAMAI DI BRUGNERA

La gita ciclo-alpinistica dei giovani

Dando prova della loro gagliardia fisica e della resistenza dei loro garretti, i giovani dell'associazione di A. C., guidati dal Parroco don Pradella, che nell'escursione non volle essere secondo ad alcuno, hanno compiuto martedì 22 corr. la loro annuale gita percorrendo in bicicletta un non facile itinerario montano di ben 230 km.. Furono toccate con riposanti e... refrigeranti soste, Vittorio Veneto, Fadalto, Belluno, Vedana dove la brigata giovanile visitò la celebre Certosa, Feltre, Quero, Valdobbiadene, Pieve di Soligo, Conegliano e... Tamai dove premio alla fatica, li attendeva il meritato riposo. Va elogiata l'organizzazione tecnica perfetta mercè la quale non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente, i velocipedi fecero tutti il proprio dovere e lungo il percorso non mancarono i rifornimenti da bocca. Pieni di belle impressioni seppur stanchi, i giovani si sciolsero a tarda sera per far ritorno alle loro case con il proposito di rinnovare la... prodezza l'anno venturo.

FONTANAFREDDA

Cambio della guardia al Fascio

L'altro giorno, nella sede del Fascio di Combattimento, alla presenza dell'Ispettore Federale, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il Segretario politico cessante, camerata Ottavio Bombardella, ed il camerata Aldo Tangerini, che gli succede. La breve riunione, si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

DALLA CARNIA

AVAGLIO

Festa di Religione e d'arte

(rit.) — Come preannunciata, domenica 20 corr. si svolse la festa della inaugurazione dell'affresco del prof. Morocutti da Pontebba in questa linda e graziosissima Chiesa «*de Spiritu Sancto de Avaleo*».

C'è stata tutta una settimana di vigilia fremente per rifinire, lucidare, abbellire la già lindissima Chiesa, il campanile, l'ampia piazza antestante e le vie d'accesso, con una gara di cooperazione, di fatica, d'entusiasmo inesauribili; in testa a tutti, sempre sorridente ma sempre irresistibilmente imperioso, «Don Graziano».

L'affresco

Entriamo nella chiesa già nota. Lo sguardo vola al soffitto, prima alquanto incombente. Ma il soffitto non c'è più. Uno sfondo di limpido cielo sorride su in alto, lontano, e irrora una luce gioiosa sulle cornici e sulle architetture sottostanti. E' il primo prodigio dell'affresco: arioso, sfuggente, spaziante in una composizione calma e serena di luce e di gioia celeste.

Il soggetto è insolito. Rappresenta «*La gloria di Maria nella visione del Paradiso dantesco*». La Vergine è al centro della rosa digradante in cerchi sempre più ampi di Beati; ecco Adamo, Mosè, San Pietro, San Giovanni Evangelista, Eva, Rachele.., e poi altri e altri ancora.

L'artista ha voluto fermare quell'attimo della visione in cui l'Arcangelo Gabriele

« cantando Ave Maria gratia plena
dinanzi a Lei l'ali distese.

« rispose alla divina cantilena
da tutte le parti la beata Corte
sì che ogni vista sen fe' più serena ».

Il quadro si anima e palpita, la gioia estatica diffusa su quelle figure venerande scende fino a te, e ti par di sentire sfrusciare quella «*Ave*» in bocca in bocca ed echeggiare sotto le arcate della Chiesa, che ti sfavilla intorno in un nitore magico e trascendente. Ecco il secondo prodigio dell'affresco: investirti subito della sublimità del soggetto e trasportarti con volo fuggente dallo spazio angusto della Chiesetta montana a sfere inesplorate e insospettate della Fede Cattolica, la fede degli umili e dei sublimi, la fede in Maria e nella Gloria degli Eletti. E affissando le singole figure, stagliate a pennellate decise, e quasi sdegnose, della nuova maniera, le vedi raccogliere in sè tutta la loro personalità storica e sacra, armoniosamente vibrante nell'attimo gioioso di quell'«*Ave*» ripetuto di cerchio in cerchio.

Intanto dai quattro angoli dell'ovale aperto sul cielo altri Angeli recitano alternati le sublimi terzine:

« Vergine Madre, Figlia del tuo Figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

Tu sei Colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che il tuo Fattore
non disdegnò di farsi sua fattura. »

Il Morocutti ci ha dato, con coscienza d'artista cristiano, una interpretazione della Visione Mariana di Dante che appaga le anime semplici e le più colte, che ti solleva di balzo alla lirica del Poeta e alla mistica di S. Bernardo e ti associa all'ansito universale dei credenti verso la sublime luce di Maria.

« Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate. »
Par. 3.

Il Morocutti, giova sperarlo, preparato da seri studi ed addestrato già in altri felici lavori del genere, può riprendere la tradizione delle Chiesette carniche di Gian D. e Gian F. da Tolmezzo e del Bellunello che ingemmano Forni di Sopra, Sacchieve, San Pietro di Carnia, ecc., e documentano nei secoli la *Carnia fidelis*.

L'inaugurazione

Nel giorno sacro a S. Bernardo, Mons. Ugo Larice, Arciprete Mitrato di S. Daniele del Friuli, R. Ispettore dei monumenti, cultore esimio dei cimeli della patria carnica, benediva l'affresco, alla presenza delle Autorità comunali, dei paesani stipanti la loro cara Chiesetta, dei numerosi fedeli accorsi dai paesi vicini.

Seguiva la Messa solenne cantata a voce di popolo.

Al Vangelo Monsignore presentava e spiegava con parola semplice e saliente per gradi gli alti concetti dell'affresco e i capisaldi del culto cattolico a Maria, cui

« ..... chinano il capo
Dante ed Aroldo ».

Ma quello che nessun cronista può descrivere, è la festa interiore di questi fedeli, il lampo di compiacenza nei loro occhi, la fierezza con cui guardano alla loro Chiesa, la coscienza delle intime sorgive della loro capacità paesana. Avaglio: ecco uno degli ermi spalti della *Carnia fidelis!*

Visita illustre

L'altro ieri saliva fino quassù l'on. Michele Gortani, professore dell'Università di Bologna, insigne cultore delle memorie carniche, e veniva col prof. Franceschini di Tolmezzo a visitare il nuovo affresco, compiacendosi della riuscitissima opera.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

La morte di Padre Roberto da Nove

UDINE, 24 sera

Nel Convento dei Cappuccini di via Ronchi, alle 21.50 di mercoledì, è morto Padre Roberto da Nove. Aveva 70 anni.

Padre Roberto da Nove è morto. La notizia ci riempie di profonda tristezza e devotamente, in preghiera, ci inchiniamo davanti alla Salma dell'umile e grande Cappuccino.

Ecco la sua cella, nel convento di Udine. E' una lezione di umiltà: un letto di ferro, un tavolino ingombro di libri, una poltrona sdruscita, un crocefisso. Qui ha vissuto Padre Roberto da Nove, prigioniero della malattia che lo aveva immobilizzato; eppure quanta serenità aveva in quel povero corpo consumato per Cristo! Il cappuccino famoso, che è passato dai pergami e dalle piazze conquistando le moltitudini col fuoco della sua parola, si è fermato qui, nel silenzio e nel nascondimento, forse per ascoltare con più intensità quel che il Poverello d'Assisi dice alla sua anima di solitario.

Piccolo di statura, ossuto, quando appariva sul pulpito delle cattedrali sembrava come sperduto lassù, fra le arcate e le colonne, in quella sua tonaca color penitenza. Ma quando la sua voce si faceva udire, quella voce sonora, dal timbro metallico, inimitabile, si capiva subito di che tempra egli fosse! Come per una improvvisa rivelazione, gli ascoltatori si sentivano soggiogati. Sembrava fino impossibile che da quel suo povero corpo potesse sprigionarsi tanta forza. La chiarezza delle argomentazioni, la sodezza della dottrina, il fuoco della convinzione si confondevano in una unico, vibrante palpito di fede, che annientava e polverizzava l'errore, costruendo l'altare della verità. Le parole fluivano nitide e ardenti, e davano l'impressione di un martello che battesse sulla incudine; rivolgendosi alla intelligenza egli faceva del pensiero il plasmatore dell'anima.

Cominciò a predicare a ventinove anni, dopo l'ordinazione sacerdotale. Era entrato in seminario ventiduenne e, dopo essersi laureato a Roma, in diritto, filosofia e teologia, sentì più pungente nella sua solitudine, l'invito alla clausura e alla povertà. Gli era già morto il padre, e lui — maggiore dei tre fratelli — dopo avvenuta la divisione dei beni (possedevano a Nove una fabbrica di ceramica con sessanta operai), prese la parte che gli toccava e la distribuì in beneficenza. Bussò al convento dei Minori Cappuccini, gli fu aperto, e don Giuseppe diventò Padre Roberto da Nove.

Questa la sua breve antecedente storia che la fantasia popolare doveva poi circonfondere di leggenda.

Cominciò la sua missione. Dal Veneto alla Sicilia, da Trento e Trieste ancora irredente (e là sua robusta favella italica vi sonava come un annuncio fatidico), a Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna; dalle città e dai paesi d'Italia fino a Lourdes, approdo di moltitudini, fino in Brasile — dove portava agli emigrati il saluto della Patria — squillò la voce di Padre Roberto.

Ma le maniche del suo saio color foglia secca non sventolavano soltanto dai pergami maestosi e dalle balaustre illuminate di ceri: la sua tonaca passava come una bandiera sugli spalti delle piazze e dei teatri, insegna di cavaliere della religione e della patria, e la croce sembrava diventar una spada tra le sue mani, nei fieri contradditori con la teppa socialista, che rinnegava l'Italia e gli veniva a gridar sotto le finestre: « Abbasso Gesù Cristo! ». Quante volte vide rotear intorno a lui, portatore del Vangelo, i bastoni della canaglia sovversiva!

Padre Roberto si buttò petto contro petto nella dura battaglia, con la sua parola che — satura di spirito religioso — non rifuggiva dalla polemica serena e serrata.

Egli affrettava così col cuore il giorno in cui dall'alto della Basilica Vaticana davanti ai nostri soldati che presentavano le armi, si sarebbe alzata bianca e benedicente la mano del Papa della Conciliazione!

In tempo di guerra aveva parlato alle truppe assieme a Padre Semeria. E certamente neanche quando aveva predicato al cospetto di Vescovi e Cardinali nello splendore delle Basiliche romane, Padre Roberto era stato tanto commosso come quando vedeva apparire tra i suoi ascoltatori in grigio-verde la figura nobile e pensosa di Luigi Cadorna.

Nei mesi scorsi accadeva sovente di incontrarlo nella sua carrozzella per le vie di Udine. La città prediletta, che fu varie volte tappa per i suoi famosi « quaresimali », gli aveva da molto tempo aperte le braccia del suo convento francescano. La carrozzella spinta da un frate, passava lieve e leggera, e la si accompagnava con gli occhi lustri.

Il solenne ingresso a Ivrea
del Vescovo Mons. Rostagno

TORINO, 24 sera

L'ingresso ad Ivrea del novello Pastore S. E. Mons. Paolo Rostagno — già Vescovo di Andria — si annuncia solenne e grandioso. E' fissato per domenica 27 corrente, nel pomeriggio, e la diocesi è tutta un fervore di preparativi.

Frattanto, l'Ecc.mo Mons. Rostagno, dopo una giornata tra i suoi concittadini di Castiglione Torinese, si è recato al nostro Camposanto per deporre il fiore della preghiera cristiana sulla tomba del venerato Cardinale Richelmy, che dal 1886 al 1897 fu zelantissimo Vescovo d'Ivrea.

Mons. Rostagno passò poi a rendere lo stesso tributo di venerazione alla tomba del Cardinale Gamba in Duomo.

Domani Mons. Rostagno prenderà commiato dai sacerdoti torinesi e dai compagni di corso, partendo poi da Torino per la sua sede nella mattinata di domenica.

Congresso Mariano a Giaveno

TORINO, 24 sera

Questo periodo è stato caratterizzato da intense attività spirituali che ebbero a sede il Seminario Arcivescovile della vicina Giaveno.

La serie delle manifestazioni è stata iniziata dalla solenne premiazione degli allievi della «Casa Materna», presieduta dall'Em.mo Arcivescovo Cardinale Fossati, il quale rivolse replicatamente la paterna ed incuoratrice sua parola agli allievi ed ai parenti.

I novelli sacerdoti diocesani che ricevettero ultimamente la sacra ordinazione, vollero ritornare per un giorno alla «Casa Materna», per fraternizzare coi giovani ed offrire ad essi le loro primizie sacerdotali.

Sabato, poi, si svolgerà un Congresso Mariano, presieduto da S.E. Mons. Carlo Re, Vescovo missionario e Vicario Apostolico di Nyeri. La manifestazione si conchiuderà a sera con una solenne funzione religiosa.

Il ritiro della patente di automobilista
Una interessante sentenza

REGGIO EMILIA, 24 sera

Il Pretore ha emesso, in questi giorni, una sentenza in istruttoria importante per il caso nuovo venuto in discussione e per la soluzione datagli.

Ioffre Sistici era imputato di avere circolato col proprio autocarro malgrado gli fosse stata ritirata dai Carabinieri di Cadelboscosopra la patente di guida a seguito di un investimento da lui causato.

Il Pretore nota che ai sensi della Legge sulla circolazione stradale, solo il Prefetto può ordinare il ritiro della patente e che quindi il Sistici malgrado il materiale ritiro del documento operato da altra autorità, si trovava nel pieno possesso della autorizzazione prefettizia di guidare il suo autocarro.

Anche il fatto che il Sistici non potè esibire come era suo dovere il documento di guida non gli è addebitabile in quanto costrettovi dallo stato di necessità in cui era stato posto dall'arbitrario ritiro.

La sentenza biasima infine l'uso invalso del ritiro della patente prima che il Prefetto l'abbia disposto, perchè questo fatto costringe il cittadino a sopportare i danni dell'illegittimo provvedimento e lo priva inoltre del diritto concessogli dalla legge di reclamo entro trenta giorni al Ministero delle Comunicazioni.

Piroscafo brasiliano naufragato
Numerose vittime

RIO DE JANEIRO, 24 sera

Da Bahia si ha notizia del naufragio del piroscafo « Acara » avvenuto in circostanze non ancora bene accertate presso il porto di Ilhoes.

Si teme che il numero delle vittime sia molto alto, perchè a bordo della nave addetta al servizio costiero si trovavano 19 uomini di equipaggio ed una cinquantina di viaggiatori e finora il numero degli scampati resulta di sette appena. Sono stati recuperati dodivi cadaveri.

Centocinquanta trafusioni di sangue

ROMA, 24 sera

L'impiegato postale Giovanni Corbi, addetto alla ferrovia di Termini, iscritto all'associazione Volontari donatori di sangue, ha ieri l'altro donato per la 150.a volta il suo sangue. La trasfusione è stata compiuta in favore di una bambina gravemente malata.

Il Corbi ha donato ben 250 cmc, alla bimba, che dopo la trasfusione ha avuto un forte miglioramento. Con questa ultima trasfusione il Corbi dal 1933 ad oggi ha donato complessivamente 75 litri di sangue.

Fulminato dalla corrente elettrica

MILANO, 24 sera

L'operaio Gino Buzzi di Giovanni, di 3 anni, residente a Porto Ceresio ed occupato presso le Officine Aeronautiche Caproni di Vizzola Ticino, mentre era intento al suo lavoro innestava una spina elettrica in una conduttura di maggiore potenzialità di quella ove la spina stessa doveva essere collocata, provocando un corto circuito e rimanendo investito da una fortissima scarica elettrica. L'infelice è deceduto sul colpo.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I campionati ciclistici del mondo
Mezzofondo e inseguimento, tradizione e novità alla prova del fuoco sull'anello del Vigorelli

Giustamente è stata definita, quella dei Vigorelli, la «pista dei primati»; data infatti la scorrevolezza del suo fondo, la giusta inclinazione in curva e la perfezione degli impianti sussidiari, la pista del Vigorelli, è attualmente considerata una delle migliori del mondo. Tutti i velocisti europei quando vogliono tentare l'abbassamento di qualche primato, fanno le valigie e se ne vengono a Milano e se le gambe funzionano, la pista non si rifiuta mai di donare l'ambito premio ai meritevoli.

Ed è perciò, per la perfezione del campo di gare e per la serietà dell'organizzazione, che i campionati mondiali su pista di quest'anno laureeranno gli atleti realmente più degni; le coalizioni evidenti ai danni dell'uno o dell'altro corridore (ricordate Severgnini) non saranno permesse dalla oculata severità di giusti e disinteressati giudici, mentre la bontà del complesso organizzativo permetterà il più regolare svolgimento ed esito delle gare.

Delle prove di velocità dilettanti e professionisti vi parlammo già qualche giorno fa; oggi ci resta da dire qualcosa sulle prove di mezzofondo ed inseguimento, la più antica e la più nuova delle gare in programma.

Il mezzofondo

E' dal 1893 infatti che si disputa il campionato mondiale ciclistico del mezzofondo, sorto insieme a quello della velocità pura. E' inutile rifare qui la storia di una competizione che, attraverso moltissime trasformazioni, è giunta ai giorni attuali a far convergere su di sè, in molti paesi europei, attenzione ed entusiasmo di innumerevoli appassionati.

Noi italiani non abbiamo grandi tradizioni in questa specialità; scorrendo infatti la classifica dei campionati dal 1893 in poi, troviamo l'italiano Eugenio Bruni secondo nel 1908, sulla pista di Steglitz, in Germania. Nel 1911, a Roma, fu Lori che classificandosi terzo tenne alto il nome del ciclismo nazionale nel mezzofondo.

Ad Anversa, nel 1920, dopo sei anni di interruzione dovuti alla grande guerra, fu l'ex corridore su strada Carlo Galletti che si classificò quarto mentre s'insediò al terzo posto l'altro ex stradista Torricelli nel 1924, al Parco dei Principi di Parigi.

E soltanto nel 1933, sempre sulla pista del Parco dei Principi, che l'Italia può ottenere una parziale affermazione col secondo posto ottenuto da Giorgetti.

Ma è dal 1933 che anche i nostri mezzofondisti cominciano a farsi notare ed a rendersi pericolosi per tutti; il merito principale è di Edoardo Severgnini, che da allora ha sempre saputo conquistare buone posizioni ai campionati mondiali di questa specialità.

Nel 1934, a Lipsia, Severgnini è terzo; quinto, nonostante le poco buone condizioni fisiche, nel 1935 a Bruxelles, quinto ancora, stavolta causa una antisportiva e sfacciata coalizione ordita ai suoi danni, nel 1936 a Zurigo.

Nel 1937, a Copenaghen, egli è quarto e nel 1938, ad Amsterdam, terzo nonostante una nuova «combinazione» tramata contro di lui.

Come vedete, per quanto le tradizioni non siano un gran che lusinghiere, pure anche in questa specialità l'Italia ha saputo, in questi ultimi anni soprattutto, far vedere che uomini di valore sono presenti nelle file degli atleti italiani.

Ancora una volta Severgnini scende in pista a difendere i nostri colori, ed insieme a lui è Bovet, il campione che dopo aver dato ottime prove e ancora più aver fatto sperare come stradista, si è ora dedicato interamente alla pista.

Fra gli stranieri saranno Lohmann (il più quotato), Metne, Paillard, Michaux, Wambst, Minardi ed altri ancora che si trovano all'incirca col medesimo numero di probabilità.

Scorrendo l'elenco delle principali prove svoltesi quest'anno, vediamo fra i vincitori segnato ben sette volte il nome di Lohmann il quale ha pure ottenuto due secondi ed un terzo posto.

L'altro tedesco, Mentre, lo svizzero Heimann ed il belga Meulermann hanno conquistato tre vittorie ciascuno, i francesi Minardi e Wambst due, mentre il nostro Severgnini ha vinto il G. Premio di Milano e la Ruota d'oro del Reno a Colonia, e si è classificato secondo tre volte ed altre tre terzo.

In quanto a Bovet, date anche le sue rare incursioni all'estero, si deve accontentare di presentarsi con la carta da visita del terzo posto conquistato al Gran Premio di Milano.

In ogni modo nelle prove di quest'anno Severgnini dovrebbe classificarsi fra i primi; una sua vittoria assoluta è invece molto difficile, dato il grande valore degli avversari; ciò che conta non poco però è che difficilmente potranno avverarsi quelle coalizioni antisportive di altre volte, poichè i giudici italiani non sono nè troppo compiacenti nè guidati da varii interessi.

Quattordici sono i corridori che prenderanno il via per la prova del mezzofondo: Francia, Germania, Svizzera e Olanda, che hanno un numero di iscritti superiore a quello degli atleti che potranno difendere i loro colori, faranno probabilmente cadere la scelta su Minardi e Wambst, Lohmann e Metne, Heimann e Suber, Wals e Bosland, tenendo gli altri come riserve.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Campionato di mezzofondo Km. 100. (massimo di iscritti per nazione n. 4; partecipanti effettivi n. 2 per nazione):

Italia: 1. Severgnini Edoardo; 2. Bovet Alfredo.

Spagna: 3. Fombellida.

Francia: 4. Minardi Louis; 5. Wambst Georges; 6. Paillard Georges.

Germania: 7. Meze Erich; 8. Lohmann Walter; 9. Schon Adolf; 10. Merkens Toni.

Danimarca: 11. Dauholt Magens.

Svizzera: 12. Heimann Theodor; 13. Suber Enrico; 14 Wanzenried Turel.

Olanda: 15. Wals C. D.; 16. Bosland, D. I.; 17. Bakker C.

Belgio: 18. Michaux; 19. Meuleman.

L'inseguimento

Sul campionato dell'inseguimento, presentato alle gara massima dello scorso anno come dimostrazione e incorporato da quest'anno fra le prove ufficiali, poco si può dire appunto perchè gara nuova. In ogni modo si può affermare che la lotta sarà molto accesa; un solo rappresentante per ogni nazione scenderà in pista e saranno perciò otto gli atleti che daranno battaglia in questa emozionante specialità.

Aimar, Battesini, Klint e Hoffmann sono i più quotati; ma nulla di sicuro è possibile pronosticare. Schulte e Kaers non saranno presenti, l'uno perchè i dirigenti olandesi hanno avuto più fiducia in Klint e l'altro perchè attualmente in non buone condizioni fisiche. Su Schulte però non è ancor detta l'ultima parola, chè la federazione belga è ancora in tempo a cambiare parere.

Ecco gli ascritti:

Campionato di inseguimento (massimo di iscritti per nazione n. 2; partecipanti effettivi n. 1 per nazione):

Italia: 1. Bizzi Olimpio; 2. Battesini Fabio.

Francia: 3. Aimar Louis; 4. Girard Jacques.

Germania: 5. Hoffmann Erich.

Inghilterra: 6. Hill H. H.

Olanda: 7. Klint D.; 8. Schulte G. B. M.

Danimarca: 9. Grundahl Werner; 10. Jacobsen Helge

Svizzera: 11. Litschi Carlo; 12 Stocken Willy.

Belgio: 13. Kaers Karel; 14. Dekusscher.

Quindi, in complesso, gare incerte anche nel mezzofondo ed inseguimento e perciò gare combattute e ben degne d'essere seguite col massimo interesse.

FILIPPO STEFANI

Vittorie italiane a Vienna

VIENNA, 24 sera

Ecco i risultati della giornata dei ludi universitari mondiali:

Scherma

Spada a squadre — Primo turno: Italia-Ungheria 10-5 (1 pari), Germania-Svezia 10-5 (1 pari).

Secondo turno: Italia-Svezia 14-1 (1 pari), Germania-Ungheria 8-6 (2 pari).

Terzo turno: Italia-Germania 9-5 (risultato acquisito).

Ecco il risultato finale:

1. Italia, 3 vittorie; 2. Germania, 2 vittorie; 3. Ungheria, 1 vittoria; 4. Svezia, 0 vittorie.

Spada individuale. — Primo girone. — 1. Dopfer (Germania), 4 vittorie, 13 stoccate; 2. Picchi (Italia), 4 vittorie, 14 stoccate; 3. Dyrsen (Svezia) 3 vittorie, 15 stoccate; 4. Rerrich (Ungheria) 3 vittorie, 16 stoccate; 5. Raitio (Finlandia) 3 vittorie, 17 stoccate; 6. Nedeczki (Ungheria).

Secondo girone: 1. Rivetti (Italia) 5 vittorie, 11 stoccate; 2. Bondevon (Svezia) 5 vittorie, 11 stoccate; 3. Cantone (Italia) 5 vittorie, 11 stoccate; 4. Forssell (Svezia) 4 vittorie, 13 stoccate; 5. Henneny (Ungheria) 4 vittorie, 14 stoccate; 6. Jalkanen (Finlandia) 4 vittorie, 18 stoccate.

Nuoto

Tuffi da metri 10: 1. Kitzig (Germania) p. 50.49; 2. Hidvegi (Ungheria) p. 45.10; 3. Testerini (Italia) p. 42.24; 4. Spora (Germania) p. 39.02; 5. Dalmasso (Italia) p. 37.51; 6. Ferraris (Italia).

Metri 100 s. l. femminile: 1. Pollack (Germania) 1'22"4;; 2. Pletsch (Germania) 1'27"; 3. Acs (Ungheria) 1'28"4

Metri 400 s. l. maschile: 1. Grof (Ungheria) 5'03"6; 2. Lengyel (Ungheria) 5'14"3; 3. Gambetta (Italia) 5'16"2; 4. Luciani (Italia); 5. Ludwig (Germania); 6. Peceli (Ungheria); 7. Novack (Germania); 8. Penca (Italia); 9. Kolberg (Germania).

Staffetta 3 x 100 artistica: 1. Germania A (Novack, Balke, Schroder) 3'25"7 - 2. Ungheria 3'31"9; 3. Italia A (Ravera, Rolfini, Arena) 3'37"9; 4. Germania B 3'39"7; 5. Italia B 3'42".

Staffetta 3 x 100 femm. artistica: 1. Germania A (Pollack, Hemze, Grotn) 4'11"; 2. Ungheria; 3. Germania B.

Tennis

Singolare femminile — Incontro per il 3. e 4. posto: Franzoni (Italia) b. Sprenger (Germania) 6-0, 6-4.

Doppio maschile — Semifinali: Egert (Germania) b. Ferenczy (Ungheria) 6-3, 5-7, 2-6, 6-0, 6-3; Canepele (Italia) b. Pietzner (Germania) 6-4, 6-3, 6-0.

Doppio femminile — Finale: Krohling-Sprenger (Germania) b. Jowkowa-Zankowa (Bulgaria) 6-1, 6-0.

Pallacanestro

Ungheria-Germania 23-22.

Italia-Perù 54-24 (24-0).

Classifica (dopo le prime tre giornate): 1. Ungheria, incontri disputati 3, p. 6; 2. Italia, incontri disputati 2, p. 4; 3. Germania, inc. disp. 2, p. 3; 4. Perù, inc. disp. 3, p. 3; 4. Bulgaria, inc. disp. 2., p. 2.

Pallanuoto

Ungheria-Germania 9-2 (4-0).

Classifica: Italia e Ungheria, 1 incontro giocato, p. 2; Germania, 2 incontri giocati, p. 0.

Hockey sul prato

Incontro dimostrativo: Marca Orientale - Italia 6-1.

Volo a vela

Classifica (dopo le prime due giornate): 1. Germania p. 365; 2. Ungheria p. 81,8; 3. Svezia p. 74,5; 4. Italia p. 0.

AUTOMOBILISMO

Cobb a 598 Km. all'ora

NUOVA YORK, 24 sera

Il corridore automobilista inglese Cobb ha stabilito a Salt Lake City due nuovi primati mondiali:

quello del miglio lanciato alla media di Km. 593.610;

quello sul chilometro lanciato alla media di Km. 595.023.

Il Cobb ha ottenuto sul miglio nella direzione nord la velocità di Km. 596.652; nella direzione sud la velocità di Km. 590.596; sul chilometro nella direzione nord la velocità di Km. 592.047 e nella direzione sud la velocità di Km. 598.

CICLISMO

I campionati mondiali
L'orario delle gare

Campionati su pista

Sabato 26 agosto alle ore 15: Batterie, ricuperi, ottavi e quarti di finale dei campionati di velocità per dilettanti e professionisti.

1.a batteria del campionato di mezzofondo (100 chilometri dietro motori).

Domenica 27 agosto alle ore 15: Batterie del campionato del mondo ad inseguimento (metri 5000).

2.a batteria del campionato di mezzofondo.

Domenica 27 agosto alle ore 21: Semifinali e finali dei campionati di velocità dilettanti e professionisti.

3.a batteria del campionato di mezzofondo.

Martedì 29 agosto alle ore 20.30: Ricuperi del campionato di mezzofondo.

Semifinali del campionato del mondo ad inseguimento (metri 5000).

Giovedì 31 agosto alle ore 20: Finale del campionato di mezzofondo.

Finale del campionato ad inseguimento (metri 5000).

Campionati su strada

Sabato 2 settembre alle ore 13.30: Partenza del campionato mondiale su strada dei dilettanti sul Circuito delle Tre Valli (quattro giri per una distanza di km. 144,8).

Domenica 3 settembre alle ore 10.30: Partenza del campionato del mondiale su strada dei professionisti sul Circuito delle Tre Valli (sette giri per una distanza totale di km. 253,4).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24. — Rendita 3,50% f. m. 72,30 — Id. 5% c. 90 — Id. 5% f. m. 90,15 — Redimibile 5% c. 91,20 — Id. 5% f. m. 91,30 — Id. 3,50 f. m. 65,65 — Venezie 3,50% 91 — B. T. N. (940) 5% 98,50 — Id. (941) 5% 100 — Id. (943) 4% 89,25 — Id. (944) 5% 94,75 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 403,75 — Bologna 4% conv. 420,50 — Venezie 4% ord. 413 — Venezie 4% conv. 427. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3375 — Meridionali 790 — Snia Viscosa 342 — Monte Amiata 350 — Montecatini 159 — Fiat 453 — Adriatica El. 170 — Emil. Eserc. El. 565 — Terni 232. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 429,30 — Londra 88,98 — Amsterdam 1019 — Bruxelles 321,50 — Berlino 761,45 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Rendita 3,50% c. 72 — Id. 3,50% f. m. 72,20 — Id. 5% c. 90,75 — Id. 5% f. m. 90,90 — Redimibile 5% c. 91,75 — Id. 5% f. m. 92 — Id. 3,50 c. 67,10 — Id. 3,50% f. m. 67,30 — Prestito Naz. (1915) 5% 97,20 — Venezie 3,50% 91 — B T. N. (940) 5% 99,05 — Id. (941) 5% 100,30 — Id. (943) 4% 90,10 — Id. (944) 5% 95,75. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5% 462,50 — « Elfer » 4,50% 460 — « Iri » 4,50% 453 — « Iri Mare » 4,50% 445 — Obbligazioni Stet. 4% 561,50 — Cogne: 1.a serie 6,50% 516 — Id. 2.a serie 6% 506 — Credito Edilizio 6% 499 — Pubblica Utilità 6% 494 — C. Navale 6,50% 505,50 — Cnione Milano 4% 82 — Emiliana 6% 503,50 — Forze Idr. 6% 497 — M. Elettr. 6% 504 — Seso 6% 498 — S. E. Telef. 6% 495 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 506. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 4% conv. 422 — Milano 4% conv. 448,50 — Venezie 4% ord. 412 — Venezie 4% conv. 428 — M. Paschi 4% conv. 428 — Roma 4% conv. 411. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3370 — Mediterranea 490 — Meridionali 787,50 — N. G. I. 54 — Cantoni 3230 — Linificio Naz. 498,50 — Lanificio Rossi 2400 — Chatillon 74 — Snia Viscosa 342,50 — Ilva 204 — Metallurg. It. 346 — Monte Amiata 357 — Montecatini 158,75 — Fiat 454,75 — Adriatica El. 170 — Edison ord. 307,75 — Id. post. 298 — Emil. Eserc. El. 559 — Vizzola 452 — Terni 231 — Distillerie It. 180 ex — Eridania 558,50 — Raffineria L. L. 695 — Fondi Rustici 95,50 — Beni Stabili 202,50. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 429,30 — Londra 88,98 — Amsterdam 1019 — Bruxelles 321,50 — Berlino 761,45 — Nuova York 19.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 24. — Buoni Novennali (1940) 99 — Buoni Novennali (1941) 100,30 — Buoni Novennali (1943) 90 — Buoni Novennali (1944) 95 — Rendita 3,50% fine mese 72,20 — Idem contanti 72 — Rendita 5% contanti 90,80 — Idem fine mese 91 — Prestito Redimibile 3,50% (1934) f. m. 67 — Id. contanti 66,80 — Prestito Redimibile Imm. 5% contanti 91,80 — Idem fine mese 92 — Venezie 91 — Fondiaria Vita 382 — La Centrale 973 — Meridionali 790 — Incendio al Portatore 494 — Incendio Nominative 490 — Immobiliari 570 — Anic 97 — Snia Viscosa 341,25 — Magona d'Italia 1420 — Ilva 206 — Fiat 453 — Veraci 437 — Pignone 168,50 — Meccaniche 33 — Montecatini 158,50 — Amiata 350,50 — Siele 418,50 — Valdarno 195 — Teti 645 — Adriatica 170,50 — Terni 232 — Biondi 85 — Zuccheri 86 — Birra 7,75 — Pegna 6,50 — Carta 50 — Fornaci alle Sieci 159.

La Banca d'Inghilterra eleva il tasso di sconto

LONDRA, 24 sera

La Banca di Inghilterra ha elevato il tasso di sconto dal 2 al 4 per cento.

Andamento del dollaro cinese

Il 16 agosto u. s. segnalammo una lieve ripresa, sui mercati di Londra e New York, della valuta cinese.

In questo scorcio di tempo si sono registrate fasi alterne.

A LONDRA da pence 3.62 (Lit. 1,34) per ogni dollaro cinese, si sono avute successivamente, quotazioni di pence 3.53 (Lit. 1,31 circa); pence 3.40 (Lit. 1,26); 3.50 (Lit. 1,30) mentre quest'oggi occorrevano pence 3.68 pari a Lit. 1,36 circa.

Anche a NeW YORK, da danari 7,30 per ogni dollaro cinese, occorrevano oggi (alle ore 11 americane) denari 7,45 pari a Lit. 1,42 circa.

FORAGGIO A PROFUSIONE

otterrete seminando ora i nostri miscugli speciali per erbai autunno-vernini.

IMPIEGO DI SEME: Kg. 70 per ettaro.

PRODUZIONE: due raccolti, di cui uno rappresentato da fogliame di numerose essenze diverse dopo circa 60-70 giorni dalla semina, ed un'altro di radici da utilizzarsi gradualmente durante l'inverno per qualunque genere di bestiame.

ANSALONI - Piante e Sementi
BOLOGNA - Via Venezia 3 Tel. 25-952
Recapito a Reggio Em. Via Veneto, Tel. 29-68

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

COLLEGIO VESCOVILE «S. Giuseppe» Cortona (Arezzo). Scuole: Elementari superiori - R. Avviamento - R. Ginnasio - Liceo. Trattamento familiare - Retta modicissima - Assistenza scolastica interna. Richiedere programma.

Siete in regola

con l'assicurazione dei vostri beni contro i danni dell'**INCENDIO**? Rivolgetevi in tutti i casi alla Direzione della «CATTOLICA» di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1939-XVII

Capitale sociale	L.	50.000.000,—
Riserve	„	4.700.000,—
Depositi fiduciari	„	316.973.284,05
Valori di proprietà	„	109.326.073,10
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„	223.999.318,32

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

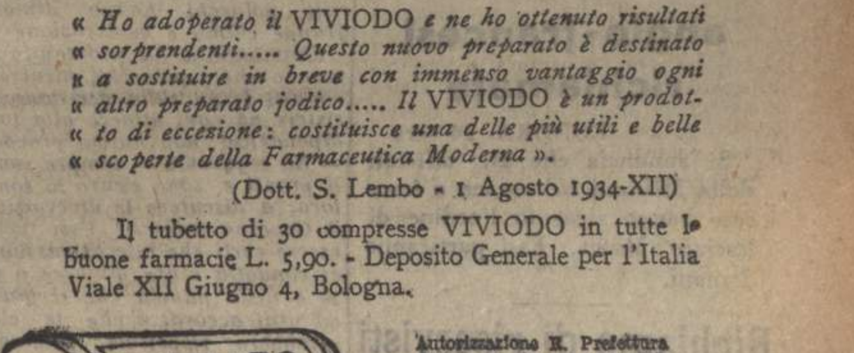
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati « sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato « a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni « altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle « scoperte della Farmaceutica Moderna ».*

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

Venerdì 25 Agosto 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 197

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ore di suprema responsabilità per i Governi

Chamberlain riafferma ai Comuni la immutata solidarietà inglese alla Polonia - Speranze sulla missione di Roma

SIA FATTA LA PACE!

Voglia Iddio che ciò si avveri. Certo, non siamo più al Settembre di Monaco. Roma ha anche essa le sue riserve. Nessuno può farsi illusioni. Ma il supremo prestigio che gode il Capo del Governo italiano non esclude che mossi e commossi dal violento mareggiare degli avvenimenti i Capi di Governo si decidano a quelle ardite e necessarie ipotesi di revisione — per possedenti — o a quei doverosi sforzi di conciliazione — per i chiedenti — che hanno potere di ricondurre intorno a un tavolo di fattiva ricostruzione le stesse forze che stanno invece per scatenarsi in disastrose catastrofi.

Risquilla la voce del Pontefice Romano: « Vi supplichiamo per il sangue di Cristo, la cui forza vincitrice del mondo fu la mansuetudine nella vita e nella morte ».

Possa questo Sangue, che continuamente dalla terra invoca dal Cielo giustizia e carità verso il mondo, possa il Figliuol di Dio morto per noi sulla Croce, impetrare dalla Provvidenza la salute e la concordia per tutte le genti.

r. m.

Il Gauleiter di Danzica

Capo della Città Libera

Si parla di inizio di mobilitazione polacca

DANZICA, 24 sera

Si apprende ufficialmente:

In seguito alla legge di difesa dello Stato del 24 giugno 1938 e delle leggi successive, il seguente decreto acquista forza di legge:

1.) Il Gauleiter di Danzica è il capo della Città Libera;

2.) Questo decreto entra in vigore il 23 agosto 1939.

Il dipartimento politico e la direzione della polizia di Danzica è stata posta per decreto alle dirette dipendenze del Senato della Città Libera.

La deliberazione è stata presa dal Senato stesso nella sua qualità di autorità indipendente.

Il Console generale inglese ha abbandonato Danzica nelle prime ore di stamane.

Intanto notizie da fonte bene informata dalle regioni del Corridoio, dicono che la mobilitazione ufficiale è cominciata oggi in Polonia. I contadini sarebbero stati raggiunti nei campi dai gendarmi e condotti in massa ai distretti di mobilitazione.

Le autorità militari polacche avrebbero ordinato la mobilitazione la notte socrsa.

Tutti gli agenti di polizia e i gendarmi sono stati incaricati di recare a mano nelle case i precetti di richiamo.

Tutti gli autocarri privati sarebbero stati requisiti per il trasporto dei richiamati.

Il personale dell'Ambasciata germanica di Varsavia è in gran parte rientrato a Berlino ed è stato ridotto a poche persone. I bauli e tutto quanto è trasportabile della rappresentativa diplomatica è pronto per una eventuale partenza.

Le Missioni militari anglo-francesi richiamate

LONDRA, 24 sera

Si annuncia che gli ufficiali delle Missioni britannica e francese hanno ricevuto l'ordine di lasciare Mosca. Essi partiranno domani.

Richiamo di riservisti in Rodhesia

LONDRA, 24 sera

Lo stato di emergenza è stato proclamato nella Rodhesia dove oggi vengono richiamati i riservisti.

Emozionata seduta ai Comuni

LONDRA, 24 sera

Fin dalle sette di stamane sono cominciati ad arrivare a Westminster i deputati per assicurarsi un posto per assistere alla ripresa parlamentare. Dopo la formalità di apertura ed alcune interrogazioni individuali, il Primo Ministro Chamberlain ha chiesto, come è noto, l'approvazione di una Legge «che conferisca al Governo di S.M. alcuni poteri necessari nella presente emergenza e metta il Governo in grado di prendere disposizioni connesse alla difesa del Regno».

Il testo della Legge è analogo a quello della Legge straordinaria promulgato nel 1914 allo scoppio della grande guerra.

Re Giorgio è giunto stamattina alla stazione di Euston senza alcuna formalità e si è immediatamente recato a Buckingam Palace dove ha presieduto un Consiglio della Corona a cui hanno partecipato Lord Runcimann il Ministro dei trasporti Burgin ed il Ministro del commercio d'oltre mare Hudson.

Il Primo Ministro si è recato a conferire con il Sovrano ed alle 12,45 ha presieduto una riunione del Consiglio dei Ministri. Sembra che il Governo si sia assicurato l'appoggio del Partito laburista che per ragioni ideologiche favorisce un atteggiamento di assoluta intransigenza verso la Germania anche a rischio di una guerra.

Maggiore opposizione e aspre critiche alla politica di Chamberlain sono invece da attendersi dal minuscolo Partito liberale.

Il Primo Ministro ha ricevuto stamattina prima Sir John Henderson-Lord del sigillo privato e Ministro incaricato della difesa ed in seguito Lord Halifax.

Continuano i preparativi per mettere il Paese in condizioni di affrontare una guerra. Un certo numero degli autobus di Londra è stato trattenuto nei depositi pel caso di necessità.

Il discorso del Premier

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, che si è protratta per circa un'ora, Chamberlain si è recato ai Comuni. La Camera era carica di nervosismo e di ansiosa aspettativa. Superate le formalità di apertura, il Primo Ministro ha cominciato a parlare.

Egli ha esordito dicendo che, quando la Camera si sciolse pochi potevano prevedere che, dopo poco tempo, si sarebbe dovuta riunire. Sfortunatamente, l'inatteso è avvenuto e il Governo è stato costretto a convocare il Parlamento per prendere nuovi e drastici provvedimenti richiesti dalla situazione. Il Primo Ministro ha ricordato di avere detto, il 31 luglio, che la situazione di Danzica doveva essere sorvegliata attentamente e di avere aggiunto che, a suo parere, non vi era questione che non potesse essere risolta con discussioni pacifiche. La situazione internazionale — ha continuato il Primo Ministro — è andata a mano a mano peggiorando, tanto che ora ci troviamo di fronte ad un imminente pericolo di guerra.

Dopo avere ricordato le trattative tra la Polonia e Danzica sulla questione delle Dogane, egli ha aggiunto: « *Questa non era una questione di grande importanza. Più gravi difficoltà sono state sistemate nel passato in condizioni molto più tese. Mentre le discussioni, incominciate a Danzica la scorsa settimana, erano in corso, la stampa tedesca ha aperto una violenta campagna contro il Governo polacco. Essa ha dichiarato che la questione di Danzica non poteva prestarsi a un compromesso; ma che la Città avrebbe dovuto tornare in seno al Reich immediata e senza condizioni. La stampa tedesca è andata anche oltre ed ha connesso Danzica con la questione del* « *Corridoio* ». *La stampa ha anche accusato il Governo polacco di maltrattamenti ai tedeschi viventi in Polonia. Io credo che tutti siamo d'accordo che, di fronte a tale campagna, le dichiarazioni degli statisti polacchi hanno dimostrato grande calma e moderazione* ».

Chamberlain ha proseguito affermando che i polacchi, mentre sono rimasti fermi sulla decisione di resistere ad ogni attacco alla loro indipendenza, non hanno provocato e — ha soggiunto — sempre sono stati pronti e, sono sicuro lo sono tuttora, a discutere le divergenze con il Governo tedesco. Essi volevano essere certi che tale discussione fosse condotta senza minacce o violenze e nella fiducia che si giungesse ad utili accordi e che le clausole sarebbero rispettate sinceramente sia nella lettera che nello spirito. Preparativi militari sono stati fatti in Germania recentemente e su tale base il Paese è completamente preparato per la guerra. All'inizio della settimana abbiamo saputo che truppe tedesche stavano marciando verso la frontiera polacca. Abbiamo pensato allora che si stesse preparando una crisi di prima grandezza.

La "bomba" russo tedesca

Il Governo britannico ha deciso allora che era venuto il momento di chiedere al Parlamento l'approvazione per ulteriori misure di difesa.

« *Io non cerco di nascondere — ha proseguito Chamberlain — che l'annunzio del patto russo-tedesco è giunto al Governo come una sorpresa molto spiacevole. Quantunque vi fossero state voci di un imminente mutamento della situazione nelle relazioni sovietico-tedesche, nessun accenno era stato fatto di ciò nè a noi, nè al governo francese* ».

Dopo aver ricordato quanto disse il 31 luglio sull'invio delle delegazioni militari inglese e francese a Mosca, il Primo Ministro ha ricordato le dichiarazioni di Molotov, il quale disse che non sembrava vi dovessero essere insuperabili difficoltà per giungere ad un accordo politico, qualora fosse stato raggiunto un accordo militare. Le discussioni militari — ha proseguito Chamberlain — erano in corso a Mosca, quando « *la bomba è scoppiata* ». *E' molto perturbante apprendere che conversazioni segrete procedevano contemporaneamente con le nostre, tra la Germania e la Russia, per negoziare un accordo che nella sua natura appare contrario agli obiettivi della politica estera sovietica così come noi la avevamo compresa. Io non mi propongo di emettere un giudizio definitivo su questo fatto: ciò è prematuro, finchè non ci saremo consultati con il Governo francese circa il significato dell'accordo.*

Gli impegni con la Polonia

Quali sono gli effetti di questo accordo, se ve ne sono, sulla politica inglese e francese? A Berlino con estremo cinismo, si è inneggiato all'accordo con la Russia, come ad un avvenimento che ha rimosso il pericolo di una guerra poichè si è detto che noi non siamo più in grado di adempiere i nostri impegni verso la Polonia. Crediamo sia nostro primo dovere dissipare tale pericolosa illusione. La Camera ricorderà che la garanzia alla Polonia è stata data prima che si fosse parlato di un qualsiasi accordo con la Russia ed essa non fu affatto condizionata ad un accordo con la Russia. Dobbiamo ritornare a riconfermare una obbligazione che abbiamo così spesso ripetuto? Il nostro primo atto è stato quello di dichiarare che i nostri obblighi verso la Polonia rimangono immutati. Il comunicato emanato dopo la riunione del Gabinetto dell'altro ieri, parla anche di alcune misure di difesa che noi abbiamo preso.

Bisogna ricordare che la Germania ha un immenso esercito di uomini già sotto le armi e che la preparazione militare tedesco è stata accelerata su larga scala. Le misure che noi abbiamo preso fino ad oggi sono di carattere difensivo e precauzionale. Io desidero respingere energicamente l'insinuazione che tali misure implichino un atto di minaccia. Niente di quel che abbiamo fatto o ci proponiamo di fare minaccia i legittimi interessi tedeschi. Vi è un'altra misura presa oggi nelle sfere della finanza. I deputati avranno visto l'annuncio che il tasso di interesse della Banca di Inghilterra è stato aumentato al 4 per cento. Questa è una normale misura protettiva adottata allo scopo di difendere le nostre risorse finanziarie in un periodo di incertezza. Il pubblico può cooperare nella maniera migliore, riducendo al minimo gli acquisti di valuta straniera e osservando rigorosamente la richiesta del Cancelliere dello Scacchiere che il capitale britannico non dovrà per il momento essere mandato fuori del Paese e infine col non trattare più valuta straniera in misura maggiore di quel che sia normalmente richiesto per scopo di affari.

Il messaggio a Hitler

Chamberlain poi ha detto che, in in vista dell'atteggiamento della Germania, il Governo si è sentito in dovere di non lasciare alcun dubbio nei Governanti tedeschi e perciò l'Ambasciatore britannico a Berlino fu incaricato di chiedere una udienza al Cancelliere tedesco per presentargli personalmente un Messaggio del Governo britannico. « *Io ho messo in chiaro che il Governo britannico è deciso e preparato ad impiegare, se ve ne sarà bisogno tutte le forze che sono in uo posessso, ed ho informato il Governo tedesco che dal nostro punto di vista non vi è nulla nella questione polacco-tedesca che non possa e non debba essere risolto senza l'uso della forza ammesso che possa essere ristabilita una atmosfera di fiducia.*

« *La risposta del Cancelliere germanico, ha proseguito Chamberlain equivale ad una riaffermazione della tesi tedesca e cioè che l'Europa Orientale è una sfera in cui la Germania sola deve avere mano libera e che se noi o qualunque altra Nazione che abbia minore interesse in tale zona, volessimo intervenire la colpa del conflitto che ne risulterebbe sarebbe nostra.*

A questo punto Chiamberlain ha affermato che l'Inghilterra non cerca di ottenere speciali posizioni nell'Europa Orientale, nè chiede che la Germania debba sacrificare i suoi interessi nazionali, « *ma noi non possiamo aderire, ha proseguito, alla tesi che questi interessi nazionali possano essere assicurati solamente spargendo sangue* ».

Chamberlain ha poi accennato al recente appello di Re Leopoldo del Belgio alla pace ed ha aggiunto che il Governo britannico condivide la speranza che questo appello possa avere effetto.

Chamberlain avviandosi verso la conclusione del suo discorso ha detto: « *Noi vogliamo vedere ristabilito l'ordine internazionale e la fiducia, ma non possiamo costruire tale ordine se esso non si conformerà ad un principio che è essenziale per il ristabilimento della fiducia e cioè alla osservanza degli impegni internazionali ed alla rinuncia dell'uso della forza nel sistemare le divergenze fra paese e paese. Il Governo britannico, ha concluso Chamberlain, ha assunto terribili responsabilità appunto perchè tali principi sembravano in pericolo* ».

Il Vice capo dell'opposizione Greenwood, ha pronunciato un discorso nel quale ha letto una dichiarazione laburista che appoggia la politica presente del Governo britannico. Eden ha approvato Chamberlain nella determinazione di mantenere ad ogni costo l'impegno assunto con la Polonia. Anche il Capo dell'opposizione liberale ha contribuito al dibattito con una affermazione di solidarietà.

Il Parlamento britannico dopo avere passata la Legge sui poteri straordinari al Governo, si riunirà di nuovo giovedì della prossima settimana salvo disposizioni per un richiamo anticipato qualora le circostanze lo rendano necessarie.

Gli autobus di Londra sono stati in parte requisiti dal Ministero della Guerra.

Un'altra aprte è stata trattenuta nelle autorimesse delle società esercenti, sia per abituare la popolazione al servizio ridotto, sia per essere a disposizione in momenti gravi. Londra è sottoposta all'oscuramento parziale. Le batterie antiaeree appostate sulle terrazze e sui tetti sono state raggiunte dagli artiglieri entro stasera con riserve complete di munizioni. Le comunicazioni telefoniche internazionali sono state requisite per gran parte del pomeriggio, dal Governo.

I sudditi britanici residenti in Germania hanno ricevuto consiglio dall'Ambasciata di lasciare il paese.

I giuristi americani in Inghilterra sono stati consigliati dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra di fare ritorno in Patria entro 24 ore.

Distensione fra Londra e Tokio?

SCIANGAI, 24 sera

Si apprende da fonte attendibile che il Governo giapponese avrebbe dato alla Gran Bretagna assicurazioni di avere impartito alle autorità nipponiche in Cina precise istruzioni per controllare il movimento antibritannico. A questo riguardo, l'Ambasciata di Gran Bretagna ha dichiarato che, a parte incidenti di minore importanza, la situazione appare generalmente migliorata.

Intanto, il tenente generale Yamanda, comandante le forze nipponiche nella Cina Centrale, in una intervista concessa alla stampa estera, ha rivolto un appello alle terze Potenze perchè queste cooperino col Giappone nello sforzo per la restaurazione della pace in Cina.

Il Generale ha fatto rilevare che sono stati appunto gli aiuti che le terze Potenze han concesso a Ciang Kai-scek la causa delle difficoltà incontrate nell'azione per il ristabilimento della pace e per la soluzione delle questioni che toccano gli interessi stranieri in Cina, non esclusa la riapertura dello Yang Tse alla navigazione.

Macek Vice Presidente del Consiglio in Jugoslavia

BELGRADO, 24 sera

La situazione internazionale ha accelerato la conclusione dell'accordo serbo-croato.

—Macek ha accettato di partecipare al nuovo governo in qualità di vice Presidente del Consiglio. Ciò prova che le richieste croate sono state accolte in misura più larga di quanto in taluni circoli serbi si prevedeva.

Consiglio dei Ministri a Varsavia

VARSAVIA, 24 sera

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto ieri sera una riunione straordinaria alle ore 22. La riunione, in cui sono stati discussi gli ultimi sviluppi della situazione internazionale, è durata un'ora e mezza.

Il patto tedesco-russo

Parole di Ribbentrop

BERLINO, 24 sera

Prima di lasciare Mosca, il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune brevi dichiarazioni.

Sottolineando il valore politico del Patto di non aggressione Tedesco-Sovietico il Ministro ha detto fra l'altro:

« Il Fuehrer e Stalin hanno deciso di dare ed hanno dato un importante contributo alla causa della pace. Lo strumento politico firmato ieri crea le basi granitiche di una stretta costruttiva collaborazione tra i due Paesi. L'avvenimento di ieri ha segnato una svolta capitale nella storia dei due popoli ».

Interrogato a proposito delle ripercussioni che il Patto potrebbe avere per il Giappone, Ribbentrop ha detto: « Sono convinto che esso sarà assai utile ai fini di una collaborazione russo-nipponica ».

Il commento ufficiale sovietico

MOSCA, 24 sera

Le *Isvestia* e la *Pravda* consacrano importanti editoriali al Patto di non aggressione fra Germania e la U. R. S. S. Le *Isvestia* scrivono:

« Nel suo storico rapporto al 18.o congresso del partito comunista dell'U. R. S. S., Stalin, facendo il bilancio della politica estera dichiarò: « Noi siamo per strette relazioni pacifiche e di buon vicinato con tutti i paesi vicini ». Questa tesi è stata da lungo tempo il principio fondamentale della politica estera della U. R. S. S. Non rinunciando mai a questo principio, la U. R. S. S. ha immutabilmente cercato in primo luogo di mantenere pacifiche relazioni con i paesi situati geograficamente nelle sue vicinanze più prossime. « Noi ci siamo attenuti — prosegui Stalin — e continueremo ad attenerci a questo principio fino a quando questi paesi osserveranno lo stesso atteggiamento nei confronti della U R. S. S.; fino a quando essi non tenteranno di attentare direttamente o indirettamente alla integrità e alla inviolabilità delle frontiere dello Stato sovietico ».

« Gli avvenimenti degli ultimi giorni, sopravvenuti nei rapporti fra Germania e U. R. S. S. sono la perfetta illustrazione di questa tesi. Il 19 agosto a Berlino è stata firmata fra i due paesi una convenzione di commercio e di credito ed il 23 agosto è stato firmato a Mosca fra la Germania e l'U. R. S. S. il patto di non aggressione. Questi due documenti sono della più alta portata non soltanto per le relazioni tra le due parti contraenti, ma anche per la situazione internazionale e politica mondiale. E' ben comprensibile che lo stabilimento di relazioni pacifiche e di buon vicinato, fondate inoltre su vasti legami economici tra due Stati così potenti come l'U. R. S. S. e la Germania, non può non contribuire al consolidamento della pace in generale. Ciò è confermato completamente, non solo dal fatto della conclusione del Patto di non aggressione sovietico-tedesca, ma anche dal suo contenuto, in virtù del quale, così dal punto di vista politico come da quello giuridico, esso è un documento di portata eccezionale. Difatti il Patto normalizza completamente le relazioni tra due tra le più grandi potenze e deve già per questo contribuire al consolidamento della stabilità della situazione internazionale politica d'Europa e del monto intero. Esso mette fine alla inimicizia dei rapporti fra Germania e U R. S. S. inimicizia che i nemici dei due Stati cercarono di aizzare e mantenere. Le dicerenze ideologiche, così come le differenze nei sistema politico dei due paesi, non possono e non debbono ostacolare lo stabilimento e il mantenimento delle relazioni di buon vicinato tra la U. R. S. S. e la Germania ».

Il Giappone contrario a negoziare con la Russia

TOKIO, 24 sera

Il Miyako scrive che nel Giappone l'accordo russo-tedesco e il conseguente sfacelo del piano di accerchiamento, hanno prodotto altrettanta sorpresa che in Europa.

Il giornale allude al fatto che la Germania consiglierebbe la conclusione di un analogo patto fra il Giappone e l'U. R. S. S., ma afferma che la politica internazionale del Giappone non è suscettibile di così rapidi capovolgimenti.

Il Nichi Nichi sostiene la necessità che il Governo di Tokio abbia già chiaramente definito le proprie direttive sulla base di una riconferma del patto anticomintern ed aggiunge che le ideologie non sono che un aspetto della politica estera di una grande potenza.

Il Kokumin incita il Governo a seguire una politica chiara e indipendente. L'Asahi dice che il consiglio di negoziare un accordo con la Russia è per il Giapopne inaccettabile. Il giornale si augura che le Potenze dell'Asse completino il loro programma di pace fondato sulla giustizia, ma esprime la speranza che i firmatari del patto anticomintern tengano presenti gli interessi del Giappone

Lo Yomiuri afferma che la sopravvivenza del patto anticomintern è sicura ma che ciò non impedisce al Giappone di tener conto del pericolo che la Russia concentri contro di esso tutte le proprie forze.

Il Nichi Nichi, occupandosi in particolare dei rapporti di amicizia tra il Giappone e l'Italia scrive che tale amicizia è indistruttibile.

La Romania rafforza i presidi alle frontiere magiare e bulgare

BUCAREST, 24 sera

Richiamato d'urgenza, è giunto ieri sera a Bucarest il Ministro di Romania ad Ankara, Stoika, per riferire al suo Governo sulla situazione. Quasi contemporaneamente partiva per far ritorno a Londra il Ministro romeno in Gran Bretagna, Tilea.

Il Gabinetto non ha tenuto alcuna riunione, ma i Ministri si sono incontrati durante l'intera giornata di ieri per un esame della situazione. Sono stati intanto rafforzati i presidi alle frontiere verso l'Ungheria e la Bulgaria.

Roosevelt fa accelerare i preparativi americani di difesa

WASHINGTON, 24 sera

Roosevelt, che ha anticipato il suo ritorno, è giunto nel pomeriggio alla capitale dove lo ha già preceduto Hull. Nelle ultime 24 ore il Presidente ha avuto da bordo frequenti conversazioni telefoniche con gli Ambasciatori a Londra Kennedy ed a Parigi Bullitt. Dopo un Consiglio, cui parteciperanno i Ministri presenti a Washington, Roosevelt convocherà per domani il Comitato di mobilitazione industriale che si è riunito anche ieri per accellerare i piani ed intensificare tutte le attività della difesa della Nazione.

I 2500 americani residenti in Polonia iniziano l'esodo. In caso di guerra la flotta dell'Atlantico proteggerà le navi che trasporteranno gli americani in patria. Al Dipartimento di Stato si è molto pessimisti sulla situazione europea.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico